IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 141. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 23 Maggio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica estera.

Mentre le feste in Russia dànno nuovo risalto all'alleanza franco-russa: mentre l'Imperatore di Germania, dopo 32 anni, visto che i nazionalisti francesi, con tutti gli sforzi fatti, non rappresentano che un decimo della Camera e molto meno in Senato, sopprime la dittatura nell'Alsazia e Lorena: mentre i delegati boeri sono riuniti a Pretoria per le ultime trattative di pace: la nostra Camera discute il bilancio degli affari esteri.

E lo discute con molta calma, perchè questioni nuove sul tappeto non ve ne sono e per quelle che sono in corso, come la rinnovazione dei trattati, il Governo ha ben poco da dire, a meno di voler ripetere le dichiarazioni già fatte è cioè che si è animati dalle migliori disposizioni e dalla maggior fiducia per la loro rinnovazione.

Gli oratori hanno bensì posto al Ministro alcune domande; ma la risposta non sarà difficile, giacchè la Triplice non esclude affatto i buoni rapporti con la Francia, nella stessa guisa che l'alleanza e gli accordi con l'Austria-Ungheria escludono qualunque alterazione nell'Adriatico.

Circa l'Albania, che pare diventata una sorella minore della *Belle Hélène*, tanti sono i tutori che s'industriano a vigilarne l'avvenire, ci sembra che tutti questi continui timori siano completamente immaginari.

" Per quanto concerne l'Albania, posso assicurare che il Governo austro-ungarico ed il Governo italiano hanno avuto occasione di considerare i loro reciproci interessi sulle coste ottomane dell'Adriatico e di riconoscere che questi interessi hanno la loro tutela nel rispetto e nella conservazione dello *statu quo* territoriale. "

Questa fu l'ultima dichiarazione incisa in proposito dall'on. Visconti-Venosta negli Atti Parlamentari. Ora siccome tutti i tutori dell'Albania non chiedono e non potrebbero chiedere di più del rispetto dello *statu quo* ci sembra che il Consiglio di famiglia si potrebbe sciogliere.

Qualcuno ha osservato che l'accordo attuale non riflette l'avvenire, cui accennava il conte Goluchowsky: ma chiunque abbia letto il *testo* del discorso del Cancelliere di Vienna non può mettere in dubbio che l'*avvenire*, di cui egli parlava, rifletteva l'accordo austro-russo circa la politica degli Stati balcanici e non la costa *ottomana* dell'Adriatico.

In quanto alla Tripolitania si potrebbe dire altrettanto e cioè che una volta ottenuta l'assicurazione dello *statu quo*, l'Italia non ha più ragione di preoccuparsi dell'avvenire, ciò che non è poco.

Vuol dire che se domani, per un caso qualunque, dovesse verificarsi qualche turbamento sull'altra costa del Mediterraneo, è sottinteso, per le buone disposizioni delle Potenze più direttamente interessate, le quali sono già *beati possidentes* ai fianchi della Tripolitania, che l'incarico di provvedere spetta per equità all'Italia.

Sarebbe bene adunque che anche per la questione tripolina si smettesse il sistema delle continue grattature, che finiscono per annoiare Potenze amiche, senza una qualunque ragione plausibile, e per giustificare la taccia di popolo irrequieto.

Ed è curioso, finalmente, l'assistere a dissertazioni sui trattati commerciali coll'Austria-Ungheria e con la Germania, senza udir verbo sui nostri scambi con la Svizzera, mentre noi esportiamo il triplo di quanto la Svizzera esporta in Italia.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 22 — S. A. R. il Duca di Genova, col suo seguito, è partito nel pomeriggio per l'Italia, via Marsiglia, ed è stato salutato alla stazione dal Principe delle Asturie ed ossequiato dalle autorità e dal personale dell'Ambasciata italiana.

Vienna, 22 ore 12.20. — Secondo i giornali l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando comanderà alle manovre imperiali in Ungheria l'esercito Ovest.

Si ritiene sempre più probabile la visita in autunno dell'Imperatore Guglielmo in Ungheria per assistere alle caccie nei possedimenti dell'arciduca Federico. L'Imperatore soggiornerà anche qualche giorno a Vienna.

Bucarest, 22. — Il Re Carlo, ricevendo ieri i rappresentanti dell'esercito, che, pel 25° anniv. della fondazione del Regno gli presentarono un album, pronunziò un discorso, ringraziando per la devozione e fedeltà dell'esercito, e, osservando la collezione dei ritratti presentatigli, disse che i suoi pensieri saranno diretti verso la grande famiglia militare, alla testa della quale egli è fiero di trovarsi. Grande entusiasmo.

Nell'America del Sud.

Montevideo, 22. — Le entrate dello Stato, per effetto dei proventi doganali, presentano considerevole aumento.

Fra i partiti politici è già cominciata la campagna per le elezioni politiche, che avranno luogo in dicembre!

I lavori del porto sono spinti con grande alacrità essendo giunti i materiali pel bacino.

L'ex-Regina Natalia.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Napoli, 22, ore 18.2. — La ex Regina di Serbia è ripartita per Roma alle 15.5. Viaggia in una carrozza speciale, scortata dal delegato Cosentino e dal maresciallo Serena.

Parecchie signore e parecchi signori dell'aristocrazia napoletana, tra cui la principessa di Candriano, la baronessa Barracco, la marchesa di Casafuerte e il console di Serbia le hanno offerto un mazzo di fiori.

Questione della lingua a Malta.

(S) **Malta**, 22. — I membri popolari del Consiglio legislativo approvarono il *bill* che mantiene la lingua italiana come sola lingua nelle scuole.

Il Governo li informò che non ratificherà tale *bill*.

Nel Congo.

(S) **Anversa**, 22 — Il giornale *L'Opinion* dice che i passeggieri del vapore « Philippeville » giunto oggi dal Congo narrano che la polizia di Boma, composta di 90 negri, aveva ordito un complotto per assassinare gli europei allo scopo di derubarli; ma il complotto venne sventato.

La crisi in Francia.

Parigi, 22 — L'*Echo de Paris* dice che Bourgeois è designato a formare il nuovo Gabinetto, sebbene la combinazione incontri opposizioni. La impressione è che un ministero su larga concentrazione repubblicana sarebbe il solo possibile nel momento attuale.

Il *Radical* dice che i gruppi radicale e radicale-socialista, essendo i più numerosi, devono essere il perno del Governo.

La *Libre Parole* dice invece che Loubet ha intenzione d'incaricare Delcassé pel nuovo Gabinetto.

(Le notizie di questi giornali vanno accolte con molta riserva).

(S) **Parigi**, 22. — Gli amici di Brisson affermano che questi ha posto ufficialmente la candidatura alla Presidenza della Camera.

La *Presse* crede sapere che il Comitato dei deputati radicali invierà al Presidente Loubet una delegazione chiedendogli di non accettare le dimissioni del Ministero ed imporre a Waldeck-Rousseau di continuare a dirigere gli affari pubblici almeno per qualche settimana.

Si parla di una combinazione Doumer con il senatore Combes a Presidente del Consiglio.

Secondo alcuni giornali il senatore Combes avrebbe in massima accettato di formare il Gabinetto.

Nel pomeriggio un centinaio di deputati per la maggior parte nazionalisti si riunivano nella sede della *Patrie Française* per costituire un gruppo parlamentare ed intendersi sopra la linea di condotta da seguire di fronte ai vari ministeri che potrebbero costituirsi. Vi assistevano molti giornalisti fra cui Rochefort.

La *Liberté* dichiara che Waldeck-Rousseau cedendo a vive preghiere aggiornerebbe le sue dimissioni onde facilitare la trasmissione del potere. Lo stesso giornale dice che Bourgeois, di cui si parlò come del probabile successore di Waldeck-Rousseau si trincererebbe per rifiutare il potere dietro ragioni d'indole privata.

D'altra parte il *Journal des Débats* afferma che Fallières non è disposto ad entrare in alcuna combinazione.

Loubet in Russia.

A Tsarskoje-Selo.

(S) **Tsarskoje Selo**, 22. — Dopo la rivista il ministro di Corte bar. Friedericks, offerse un pranzo ai giornalisti. Lacauze espresse i ringraziamenti della stampa. Vennero scambiati regali.

— Lo Czar ha offerto al seguito del presidente Loubet ricchi doni in oreficeria moscovita, con pietre preziose, ed ha inviato al ministro Delcassè uno splendido cofanetto d'argento massiccio ornato di grosse perle, rubini e smeraldi. I regali che Loubet offre alla Corte russa furono portati ieri a Tsarkoje-Selo dal col. Lamy e consistono in oggetti di Sèvres, oreficerie, quadri ecc. Le figlie dell'Imperatore ricevettero i più ingegnosi giuocattoli dell'industria parigina.

La grande semplicità e la franchezza di Loubet lo rendono molto simpatico alla Corte russa.

Al pranzo di iersera assistevano oltre gli Imperiali ed il Presidente Loubet, il Principe ereditario, la Granduchessa Sergio, i Segretari generali della Presidenza e le Case militare e civile del Presidente.

Alla fine del pranzo i Sovrani, il Principe ereditario e la Granduchessa Sergio conversarono lungamente col signor Loubet.

(S) **Tsarkoje-Selo**, 22. — Il conte de Lamsdorff, Min. degli esteri, ebbe una lunga intervista col Pres. Loubet e conferì tre o quattro volte col Min. Delcassè.

Molti regali furono scambiati tra Loubet e la Famiglia imperiale e tra i personaggi francesi e i dignitari russi.

A Pietroburgo.

Pietroburgo, 22. — Il treno imperiale con Loubet e il seguito è giunto stamane alle 10.

Sul *quai* della stazione, fra un profluvio di fiori rari, il Presidente Loubet fu ricevuto dal Ministro dei LL. PP., dall'ambasciatore, di Montebello, dai membri dell'Ambasciata, dagli alti dignitari russi, dagli alti funzionari e dai rappresentanti del Municipio.

Loubet espresse al Sindaco i suoi vivi ringraziamenti.

I cosacchi dell'Ural, con bandiera e musica, al comando del generale de Meyendorff e di due altri generali, rendono gli onori militari.

Una delegazione delle signore di Pietroburgo offre a Loubet un magnifico canestro di fiori destinato alla signora Loubet. Gli sono pure offerti una saliera in *vermeil* cesellato e un piatto artistico.

Quando Loubet, che porta il gran cordone di S. Andrea, preceduto dai domestici di Corte in livree rosse ed oro, e seguito da Delcassé, da Montebello e dal gen. de Meyendorff, appare sul marciapiede della stazione, la popolazione prorompe in acclamazioni frenetiche. L'entusiasmo non conosce limiti. La polizia è costretta a trattenere la folla, che vorrebbe spingersi avanti all'equipaggio presidenziale. L'ordine è subito però ristabilito.

Durante il lungo percorso dalla stazione alla cattedrale dei SS. Pietro e Paolo gli *urrà* continuano con la stessa intensità.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Il Municipio ha dato alla Casa del Popolo una festa in onore dei marinai francesi, i quali furono acclamati dalla folla al suono dei rispettivi inni nazionali.

Nell'uscire i marinai francesi erano abbracciati e seguiti da gruppi plaudenti di russi.

— La stampa russa ha offerto iersera al *Restaurant dell'Orso* una magnifica rappresentazione ed un sontuoso banchetto ai giornalisti francesi. Calorosi brindisi.

La celebre ballerina russa Pepita danzò con un marinaio francese. La riunione si sciolse alle ore 4 del mattino fra gli urrà.

Pietroburgo, 22. — Giunto alla Cattedrale, il Presidente Loubet visitò le tombe dei Romanow, s'inchinò dinanzi a quella di Alessandro III e vi depose un artistico gladio circondato da olivo coll'iscrizione: *Fidelis memor*. Il Presidente si recò poscia a visitare la casa storica di Pietro il Grande ed indi l'Asilo francese.

I fanciulli presentarono al sig. Loubet un indirizzo, cantarono la *Marsigliese* e l'Inno russo ed eseguirono un coro di saluto.

Il Presidente procedette poscia alla posa della prima pietra per l'Ospedale francese.

(S) **Pietroburgo** 22. — Il Presidente Loubet, intervenne alla colazione offertagli dall'Ambasciatore di Francia, marchese di Montebello, ma non fece alcun brindisi. Egli ricevette all'Ambasciata le delegazioni delle Colonie francesi di Mosca, Varsavia, Kiew, Odessa ed altre città della Russia, che gli presentarono artistici indirizzi.

Quindi il Presidente si recò a far visita ai Granduchi e lasciò la sua carta da visita alle Ambasciate d'Italia, Germania, Spagna, Inghilterra ecc.

Il Presidente Loubet fece distribuire 100,000 fr. per opere di beneficenza a Pietroburgo e a Cronstadt.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Il presidente Loubet visitò alle ore 3 pom. il convento di S. Alessandro Newski, ricevuto dal Metropolita, da quattro Archimandriti e da tutto il clero in abito sacerdotale. Il Metropolita Michele dette il benvenuto al presidente della nazione amica della Russia e dell'Imperatore che vuole la pace.

Il presidente Loubet ringraziò ed offerse al Metropolita una croce pastorale d'oro.

Il Metropolita alla sua volta offerse al presidente un'immagine d'argento dorato rappresentante l'Annunziata.

Il presidente Loubet visitò indi la cattedrale di S. Isaac. Lungo tutto il percorso il corteo presidenziale fu oggetto di ovazioni d'indescrivibile entusiasmo e la dimostrazione assunse le più grandiose proporzioni. Il presidente Loubet si recò poscia al palazzo d'inverno, ove ricevette il ministro dell'interno e delle finanze, le deputazioni della nobiltà, della borghesia, del popolo, del clero, dell'esercito, del Consiglio comunale ecc.

Egli scambiò con tutti cordiali parole, ripetendo che l'alleanza fra i due popoli costituisce il trionfo della pace.

Dopo un pranzo intimo all'Ambasciata fracese il presidente ripartì per Tsarskoje-Selo salutato ancora una volta dall'enorme folla con entusiastiche acclamazioni.

I commenti della stampa.

(S) **Parigi**, 22. — Il *Figaro* dice che i brindisi dello Czar e di Loubet avranno eco nel mondo intero, perchè l'alleanza ha provato di essere fedele alle sue origini, ai suoi principii ed alle sue intenzioni.

L'esercito francese e russo sono il più saldo sostegno dell'alleanza, la quale sarebbe terribile nella guerra, se vi impiegasse la forza enorme destinata a mantenere la pace.

La *Lanterne* osserva che l'alleanza continua; nulla si può dire, altro che si è sempre nella stessa incertezza sui vantaggi e sugli oneri.

Il corr. del *Gaulois* da Pietroburgo telegrafa che si parla di una grande sorpresa che si manifesterebbe in occasione dei brindisi che saranno scambiati domani al pranzo che avrà luogo a bordo del *Montcalm*.

Si afferma che lo Czar rimetterà a Loubet 100 mila franchi per le vittime della Martinica.

(S) **Parigi**, 22. — Il *Journal des Debats* commentando i brindisi scambiati fra lo Czar ed il Presidente Loubet a Krasnoje Selo dichiara che non solamente l'alleanza-franco-russa è compresa come lo deve essere e deve e può assicurare ai due contraenti l'esercizio dei loro diritti, esercizio che altrimenti sarebbe loro reso difficile dalle forze rivali preponderanti, ma che ogni eventualità di guerra è esclusa. La Russia e la Francia possono, combinando le loro forze, ottenere nelle diverse parti del mondo quei vantaggi che le grandi potenze lanciate nella politica mondiale si disputano oggi con tanto accanimento.

(S) **Pietroburgo**, 22. — La stampa russa all'unanimità rileva l'importanza della visita del Presidente Loubet e l'accoglienza entusiastica della popolazione russa, come affermazione dell'alleanza e come pegno della pace europea.

La *Novoje Wremia*, accennando alle parole del presidente Loubet, allorchè disse che il cuore della Russia batte all'unisono col cuore della Francia, predice che la alleanza franco-russa stupirà il mondo colla sua inalterabile integrità.

Le feste di Madrid.

(S) **Madrid**, 22. — Ebbe luogo una grande *corrida* di tori nella *Plaza* decorata e pavesata con bandiere. Nel palco reale si trovavano i Principi esteri, i personaggi della Corte, e parecchi ambasciatori. Vennero uccisi nove tori. Il Re Alfonso fu acclamato dalla popolazione. La ritirata colle fiaccole è riuscita perfettamente. Una folla enorme stazionava lungo il percorso. La famiglia reale ed i Principi esteri assistevano dal balcone del palazzo alla sfilata delle truppe.

(S) **Madrid**, 22. — Il Re visitò i Principi esteri che lasceranno Madrid domani.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Pretoria**, 21. — Sei delegati boeri scelti nella conferenza di Vereeniging, compresi i membri dei due Governi, con Delarey, Dewet ed otto segretari, sono giunti qui domenica scorsa. Essi alloggiano accanto alla residenza di Lord Kitchener.

Lord Milner è giunto ieri.

(S) **Londra**, 22 — Una Nota ufficiosa dice: Non si ha presentemente alcuna notizia circa i negoziati che hanno luogo a Pretoria fra i capi boeri e il generale lord Kitchener, ovvero circa la data, in cui si possa attendere la soluzione pacifica oppure negativa del conflitto anglo-boero.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

22 maggio — Presidenza **Biancheri** *— Ore 14.10*

Sono lette le seguenti proposte di legge:

Modificazioni alla legge 25 maggio 1879, riguardante gli archivi notarili (Calleri E., Piovene ed altri).

Lotteria a beneficio dell'Opera pia dell'Ospizio di S. Michele (Barzilai, Santini).

Classi aggiunte alle scuole normali.

Cortese (istruzione) all'on. Alessio che domanda se intenda il Governo formare il ruolo speciale degli incaricati stabili nelle scuole normali e complementari, risponde consentire nel desiderio, ma bisognare uno speciale disegno di legge d'accordo col ministro del tesoro. Frattanto si dà opera a migliorare la condizione del personale incaricato delle scuole complementari per cui gli studi sono quasi compiuti.

Alessio prende atto delle assicurazioni.

Trasporti marittimi da e per la Sardegna

Niccolini (lavori pubblici) agli on. Pala e Garavetti che domandano provvedimenti di urgenza per attenuare il grave ingiusto danno che reca alla Sardegna la deficienza dei mezzi di trasporto del bestiame, risponde di rimettersi alle dichiarazioni che farà il collega delle Poste.

Squitti (poste e telegrafi) assicura che il Ministero ha esaurite tutte le facoltà consentitegli per soddisfare le lagnanze del commercio sardo.

Pala. Se non si metteranno a disposizione dei trasporti i piroscafi necessari, si verificheranno sempre gli inconvenienti deplorati. Ora a ciò deve provvedere il Governo.

Invoca l'approdo a Terranova, che è il solo mezzo per soddisfare i bisogni del commercio della Sardegna.

Boschi e demanii comunali.

Fulci Nicolò (agricoltura) all'on. Chimienti che domanda quali criterii si intenda seguire in ordine ai boschi compresi nei demani comunali che sono in corso di quotizzazione dà assicurazione che sarà rispettata la legge forestale.

Chimienti prende atto di queste dichiarazioni e raccomanda che il ministro s'ispiri ai criterii, ond'è informato il nuovo disegno di legge.

Lotta antifillosserica in Puglia.

Fulci Nicolò (agricoltura) all'on. Maury, che domanda se il programma della lotta antifillosserica finora applicato nelle Puglie sarà mantenuto, risponde che, di fronte alla gravità del male, non si poteva procedere col sistema distruttivo.

Il Ministero si attenne, finora al metodo curativo: ma intende, prima di proseguire, di udire il parere dei Corpi tecnici e seguirà scrupolosamente questi pareri.

Maury crede che la causa dei mali deplorati non sia nella legge, ma nella sua applicazione. Aggiunge che Congressi autorevoli agrari tenutisi a Bari hanno fatto voti di combattere la fillossera con tutti i mezzi.

Riproporrà la questione in sede di bilancio; ma occorre che i Corpi tecnici la studino con la massima cura perchè le deliberazioni da prendersi sieno rispondenti ai reali bisogni dell'agricoltura.

Fulci Nicolò. Ripete che il sistema distruttivo adottato senza riserva avrebbe portato a spese e a danni gravissimi.

Eccedenze di impegni.

Senza discussione approvansi quattro disegni di legge per eccedenze d'impegni nei bilanci dei ministeri della guerra, della marina, dell'agricoltura e della grazia e giustizia — esercizio 1900-901 — per una somma complessiva di L. 4,576,481.

Guardie marine.

Morin (marineria) presenta un disegno di legge per l'aumento del numero delle guardie marine nello Stato Maggiore della R. marina.

Contratto di lavoro giornalistico.

Gallini, anche a nome di altri settantatrè deputati, svolge una proposta sul contratto di lavoro giornalistico, che non è protetto efficacemente dal Codice civile.

Cocco-Ortu (giustizia) con le consuete riserve ne consente la presa in considerazione. (Sta bene).

Igiene delle scuole

Pinchia dà ragione di una proposta di legge diretta a modificare la legge sanitaria per assicurare la igiene nelle scuole elementari.

Giolitti (interno) ne consente la presa in considerazione. (E' consentito).

Votazioni segrete

Si procede alla chiama per la votazione a squittinio segreto dei progetti di legge discussi ieri ed oggi.

Bilancio degli esteri

De Martino astrarrà dal suo profondo dissenso sull'indirizzo della politica interna del Governo e si contenterà di poche considerazioni sulla politica estera.

Le affermazioni del ministro il 15 aprile sulla questione tripolina sono quali potevano esser fatte.

Pensare ad una spedizione armata in Tripolitania, oggi come oggi, sarebbe fare offesa al diritto delle genti e turbare quell'equilibrio che abbiamo interesse a mantenere.

Ma se in avvenire nascessero alterazioni della condizione presente, crede che l'Italia non potrebbe disinteressarsene.

Se l'equilibrio del Mediterraneo fosse più o meno turbato dallo svolgersi degli eventi nella penisola Balcanica e nell'Africa settentrionale, è l'Italia pronta a tutelare i propri interessi?

L'Italia deve volere l'indipendenza del mare Adriatico, e questa sarebbe compromessa se lo *statu quo* nella penisola Balcanica dovesse essere alterato.

L'autonomia della nazionalità Balcaniche e dell'Albania deve essere la base della nostra azione diplomatica nei riguardi dell'Adriatico.

Questo indirizzo seguito dall'on. Visconti-Venosta e mantenuto dall'on. Prinetti, ha la sua consacrazione nell'esplicito accordo con l'Austria pel mantenimento dello *statu quo*, ma, dopo le ultime dichiarazioni del conte Goluchowski, dubita che esso basti a garantirci contro le sorprese dell'avvenire.

Si annunzia, infatti, una sistemazione avvenire da doversi concordare, se pure non è già concordata, tra Russia e Austria, e quindi possibili delimitazioni di zone d'influenza.

L'oratore non intende provocare dichiarazioni inopportune, ma, poichè in massima il trattato della triplice è rinnovato, spera che le potenze alleate avranno con speciali garanzie riconosciuto il diritto dell'Italia a non disinteressarsi di una questione che è parte essenziale dell'equilibrio del Mediterraneo; imperocchè qualunque estensione dell'Austria lungo le coste Adriatiche dei Balcani, o qualunque mossa dell'Austria verso Salonicco o della Russia verso Costantinopoli lo turberebbero profondamente, nè vi sono compensazioni possibili in altre parti del Mediterraneo.

Venendo alla questione africana ricorda che, dopo le occupazioni di Tunisi e dell'Egitto, la Francia e l'Inghilterra, per consolidare i nuovi acquisti, e l'Italia pel timore di vedere altri a Tripoli, fondarono la loro politica sul mantenimento dello *statu quo*, e come questo *statu quo* fosse ampiamente garantito per quanto riguarda la Tripolitania dalla alleanza con le potenze centrali e dalle intese con l'Inghilterra.

La politica dell'Italia fu la semplice difesa dei diritti della Turchia in Tripolitania. La convenzione del 1899 sconvolse profondamente questo stato di fatto. Lo *statu quo* della costa Mediterranea era minacciato dagli avvenimenti che si erano andati maturando nell'Africa equatoriale, nel Sudan, sul Congo, sul Niger, sul lago Tschad.

Il ministro Visconti-Venosta se ne avvide, e concluse accordi con la Francia pel riconoscimento di un diritto nostro eventuale.

Se tali furono le intese con uno dei due contraenti del 1899, non è legittimo chiedere: quali saranno stati con l'altro, cioè con l'Inghilterra? E qui, ricorda le risposte fatte alla Camera inglese a speciali interrogazioni che fanno nascere qualche dubbio più per quello che volutamente tacciono che per quello che dicono.

Chiede quindi al ministro se egli è in grado di poter dichiarare che l'Inghilterra, qualora lo *statu quo* per fatti indipendenti dalla volontà nostra non potesse mantenersi, si disinteresserebbe da speciali aspirazioni sulla Tripolitania.

E' evidente, dice l'oratore, che la dichiarazinne di disinteresse dei due contraenti varrebbe *ipso facto* ad integrare la posizione dell'Italia nella convenzione del 1899.

Conchiudendo, dimostra come l'equilibrio del Mediterraneo non possa essere più considerato in modo ristretto ed esclusivo. La politica europea e quella del Mediterraneo sono ormai legate e dipendenti dalle relazioni con le potenze d'oltre Oceano. Le alleanze franco russa e anglo-giapponese non possono produrre effetti sul Mediterraneo stesso.

Ora l'accordo troppo prevalente per le cose del Mediterraneo con la Francia o con l'Inghilterra, che hanno interessi opposti coloniali, può coinvolgere l'Italia in complicazioni che non è dato prevedere, ed è perciò sommamente importante che il ministro possa dimostrare che l'Italia ha eguali intese ed eguali relazioni con le due potenze marittime.

In questo momento decisivo per la politica internazionale, quando trattati, alleanze ed amicizie, devono essere stabiliti su basi solide, ogni titubanza ed incertezza potrebb'essere cagione di future rovine (Bene!).

Lollini tra la generale disattenzione della Camera, che spesso rumoreggia, parla lungamente per ribattere il discorso di ieri dell'on. De Marinis, che accusa di essersi fatto paladino della politica imperialista.

Dai disastri della campagna africana del 1896 trae motivo per pronosticare nuovi e maggiori disastri (vive proteste) al nostro paese, se desso si avventurasse alla conquista della Tripolitania, che dispone di numerosi soldati animati da un fiero sentimento di indipendenza.

Facendosi forte di una nota pubblicazione del Minutilli tenta di confutare la supposta fertilità della Tripolitania e della Cirenaica, che dice regioni povere di popolazione e povere di ogni risorsa economica.

Appoggia la sua tesi con alcune cifre illustrative delle importazioni e delle esportazioni per arguirne che la occupazione della Tripolitania, oltre che un disastro militare, sarebbe un disastro finanziario ed economico.

Nega che quelle regioni possano accogliere la nostra emigrazione.

Conchiude che confida nella prudenza del Governo per non cedere all'incanto delle sirene invocato dall'on. De Marinis e rinunciare ad un'impresa, che non risponde ad alcun interesse nè ad alcun ideale nazionale (rumori).

Bonin esordisce ricordando le dichiarazioni recenti di politica estera fatte in altri Parlamenti, le quali hanno gettato un po' di luce anche nella politica del nostro Governo; ma, dopo le dichiarazioni dell'on. Prinetti nel dicembre scorso, è mancato a noi ogni elemento per dare su questa politica un giudizio.

Si compiace, come se ne è compiaciuto tutto il paese, che sia venuta meno ogni causa di dissidio con la Francia e che siansi ristabilite quelle amichevoli relazioni di buon vicinato, che sono un bisogno della nostra reciproca situazione e rispondono alla tradizione.

Troppo si è parlato e si parla delle questioni, che si agitano sulle coste dell'Adriatico — ed egli non può non dolersene — perchè del troppo discorrere vede i pericoli e nessun vantaggio corrispondente.

Sta bene ed è doveroso che l'Italia non perda di vista l'Africa e la questione tripolina, ma crede anche che l'occupazione della Tripolitania non darebbe quei beneficii, che molti ne attendono, se non a patto di essere fatta con una larghezza di mezzi, che non ci è consentita dalle nostre condizioni economiche.

Alla politica dell'occupazione preferisce la politica dello *statu quo* accompagnato da un previdente sviluppo dei rapporti commerciali. Confida che anche questa sia la politica del Governo e ne attende la conferma dall'on. Ministro degli esteri il quale vorrà anche assicurare che l'accordo colla Francia per le due frontiere della Tripolitania è completato dall'altra parte dall'accordo con l'Inghilterra per l'altra frontiera.

Verrà alla Triplice alleanza. Dimostra che grave sarebbe la responsabilità di quel Governo che venisse a spostare il sistema delle nostre alleanze sul quale da venti anni riposa la pace del mondo. Ma nella rinnovazione della triplice spera che il Governo terrà presenti gli interessi italiani nell'Adriatico e li salvaguarderà.

I trattati, per essere duraturi, non devono essere inflessibili e devono potere adattarsi alle circostanze del momento, che sono variabili.

Indi anche il trattato della Triplice non può trascurare i nuovi rapporti stabiliti con la Francia e non può essere impedimento al loro sviluppo normale.

Il punto nero, che preoccupa l'opinione pubblica nel nostro paese, è il dubbio che al rinnovamento del trattato politico non debba seguire il rinnovamento del trattato commerciale.

Sente che non si può unire il negoziato politico al negoziato commerciale, ma sente anche che sarebbe difficile fare apprezzare al popolo italiano i benefici politici del trattato, se non fossero accompagnati da benefici economici.

Conchiude ricordando all'on. Ministro le condizioni felici, nelle quali ha trovato la politica estera e gli augura sinceramente di lasciarla anche migliore ai suoi successori. (Approvazioni unanimi. Numerosi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

De Viti De Marco. Non sosterrà il nesso necessario tra i rapporti politici ed i rapporti commerciali degli Stati, perchè riconosce che nella vita delle nazioni possano presentarsi circostanze, nelle quali i secondi debbano essere subordinati ai primi, o viceversa, ma nel presente momento l'opinione pubblica è vivamente preoccupata della possibilità che si rinnovino i patti politici senza curare con eguale amore il rinnovamento dei patti commerciali. Egli vorrebbe che i due negoziati andassero di pari passo e corressero paralleli. Il rinnovamento della triplice è compatibile col nostro riavvicinamento alla Francia? Egli non ne vede l'incompatibilità e lo dichiarò anche testè il conte Goluchowsky. Ma ogni dubbio sarebbe dissipato se il Governo italiano acconsentisse a pubblicare il trattato della Triplice (!!!).

Non può assolutamente dare il suo voto all'occupazione militare della Tripolitania, ma consente nella espansione commerciale (!).

Lo Stato italiano, a suo avviso, non può avere altra iniziativa oltre quella di spingere il capitale italiano verso la Tripolitania e di assicurarlo, che la sua protezione non gli verrà meno, se fosse insidiato od esposto a pericoli.

Neppure crede la Tripolitania sia adatta a ricevere la nostra emigrazione.

Tocca rapidamente e superficialmente della questione dell'Albania, che dice fatalmente destinata a cadere nella sfera d'influenza austriaca.

Ritorna ai trattati di commercio per lamentare che non siasi fatto precedere la loro rinnovazione a quella della triplice. Attribuisce la difficoltà dei negoziati commerciali alla lotta tra gli interessi industriali e gli agricoli, che è egualmente viva a Berlino come a Roma. (Commenti in vario senso).

Prinetti (esteri). Deve una risposta immediata ad alcune parole dell'on. De Viti De Marco. Egli ha domandato con quali criterii il Governo intenderà condurre i negoziati commerciali. Per la parte che lo riguarda, dichiara che non risponde, persuaso che queste discussioni hanno l'unico risultato di danneggiare i futuri negoziati. (Approvazioni da tutti i banchi).

Presidente proclama il risultato della votazione segreta. Tutti i progetti sono approvati.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 19.

Oggi due sedute.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici nella riunione di ieri, ammesse alla lettura due proposte di legge d'iniziativa parlamentare, hanno nominato commissari:

Istituzione di *probi-viri* in agricoltura, gli on. Mazzanotte, Mariotti, Alessio, Chimienti, Arconati, Castiglioni, Maurigi, Costa e Rava.

Monumento nazionale a Dante Alighieri in Roma, gli on. Libertini G., Pais-Serra, Garavetti, Morpurgo, Gallini, Mel, Indelli, Pinchia e Mestica.

Provvedimenti per l'istruzione superiore, gli on. Vallo G., Morelli-Gualtierotti, Tizzoni, Torrigiani, Barnabei, Tedesco, Rubini, Credaro e Celli.

Prevenzione e composizione degli scioperi agrari, gli on. Mariotti, Alessio, Chimienti, Arconati, Castiglioni, Maurigi, Melli e Rava (manca il commissario dell'Ufficio I).

La catastrofe alla Martinica

Fort-de-France, 22. — L'eruzione di ieri fu di una violenza estrema. Il vulcano lanciò una gigantesca colonna di materie solforose sulle rovine di S. Pierre e sui dintorni, nonchè di una grandinata di pietre roventi.

La nube vulcanica giunse fino a Fort-de-France. Si sarebbe detto che il cielo fosse diventato un grande oceano di materie in fusione, sospese nell'aria. Lo spettacolo era spaventoso. Il pànico invase la popolazione in modo terrificante. Uomini e donne si slanciarono nelle vie, piangendo e pregando, mentre la nube fluttuava sopra le loro teste, sciogliendosi in una pioggia di pietre e di cenere. Il *Potomac* si recò nelle acque di S. Pierre e constatò che la città era stata bombardata dalle enormi roccie lanciate dal vulcano.

I villaggi al sud dell'isola furono distrutti da una grandinata di sassi. Il *Potomac* prese a bordo 180 rifugiati e li condusse qui. Il salvataggio fu difficile e pericoloso.

Il Pelée minaccia nuove eruzioni.

(S) **Fort-de-France**, 22 — Continuano ad arrivare rifugiati supplicando di essere trasportati fuor dell'isola.

I comandanti delle navi da guerra, che si trovavano a bordo del *Potomac*, tentarono stamane di sbarcare a Saint-Pierre e constatarono che l'eruzione di ieri sorpassò per l'orrore della devastazione tutto ciò che è possibile immaginare.

Le rovine rimaste dopo la prima eruzione sono ora ridotte in polvere. L'attività del vulcano continua mediante getti di fumo, di gas e di fango bollente, il quale scorre in torrenti verso il mare ove si manifestano violente maree. Si odono sordi boati. Il *Potomac* non potè avvicinarsi alla città.

New-York, 22 — Il capitano del *Talisman* giunto da Barbados, dice che passando il 13 dinanzi ad una roccia di diamante alta 800 piedi, a 2000 miglia dall'estremità S. O. della Martinica, intese forti rumori. Si avvicinò e trovò la località in fiamme. Dalla sommità della roccia usciva del fumo, ma gli fu impossibile determinare la natura del fuoco.

A Santa Agustina iersera furono avvertite scosse di terremoto quasi continue.

Kingston, 19 — Sabato e domenica vi fu una nuova e forte eruzione del vulcano La Soufrière. Tutti i paesi circonvicini avvertirono scosse di terremoto. Colonne di fumo uscivano dal cratere. L'atmosfera era calda. Verso le 8 nubi luminose s'innalzarono ad una immensa altezza verso il Nord. I rombi durarono per due ore. La cenere piovve dalle 10 a mezzanotte. Gli abitanti, terrificati, fuggirono nella campagna.

Tutto il paese all'interno del La Soufrière sembra deserto. Una fitta nube di fumo copre l'intera isola. Tutti gli affari sono sospesi: regna ovunque il terrore. Il cratere, a sei miglia da Kingston, dà nuovi segni di attività.

Parigi, 22. — Il Governatore della Martinica telegrafa di essere ritornato da una ricognizione al nord dell'isola. Le rovine di S. Pierre, rimaste in piedi dopo la catastrofe del 9, furono demolite dall'eruzione del 20. Il borgo di Carbet fu invaso da una valanga di fango caldo. Gli abitanti di Morne Rouge e di Carbet si ri-

carono a Fort-de-France, causa la pioggia di sassi e di materie solforose.

I vapori *Salvador*, *Forcein* ed *Helga* trasportarono mille persone alla Guadalupa e a S. Lucia. Tremila abbandonarono Fort-de-France per i Comuni del Sud. Il Governatore chiude dicendo che la popolazione nella notte scorsa fu abbastanza tranquilla.

(S) **Parigi**, 22 — Il ministro delle Colonie, Decrais, ha invitato il Governatore interinale della Martinica a telegrafargli d'urgenza se la situazione richieda lo sgombro parziale o totale dell'isola e ad indicargli i mezzi dei quali abbisognerebbe in caso che lo sgombro fosse necessario.

(S) **Parigi**, 22 — Il ministro delle Colonie ha pregato la Compagnia transatlantica di dare ordine ai suoi piroscafi che si trovano a Fort-de-France o che vi fanno scalo, di mettersi a disposizione del Governatore della Martinica per imbarcare a bordo le persone che desiderassero lasciare l'isola.

Anche in Francia?

Parigi, 22. — Telegrafano da Autun al *Petit Journal* che si comincia a provare inquietudine circa un vulcano considerato spento e situato presso S. Pierre de Varennes, fra Couches-les-Suisses ed il Creuzot. Sordi rombi accompagnati da un tremolio del suolo si sono fatti sentire negli ultimi giorni della settimana scorsa. Nella notte da domenica a lunedì furono uditi boati anormali che gettarono il panico fra gli abitanti.

La sottoscrizione per la Martinica ha raggiunto franchi 1,037,305.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 contiene:

RR. DD. riflettenti costituzione in Enti morali: applicazione di tasse sul bestiame e di famiglia; approvazione di Statuto per Monte di Pietà; determinazione di zone di servitù militare — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Bagnoli del Trigno (Campobasso) e nomina a R. Comm. straord. del dott. Pier Paolo Barbaroux.

Ordinanza di sanità marittima — Comando delle RR. truppe d'Africa: Manifesto.

Nuovi uffici telegrafici — Il 15 corr. in Settime, prov. di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Catania 21. — Le feste pel prof. Tommaselli, il clinico-medico che compiva ieri 45 anni di insegnamento, riuscirono imponenti e commoventi.

Alle 16 nel gran cortile dell'Università, addobbato ed infiorato, gremito di autorità, di invitati, di signore, di professori e di allievi furono consegnati al Tommaselli indirizzi, pergamene, medaglie e un volume di lavori pubblicati dagli allievi.

Parlarono Ughetti, pres., e Di Mattei, vice-pres. del Comitato promotore delle onoranze, il rettore Delogu, Feletti, preside, per altri medici, Riccò, presidente accademia Gioenia, gli studenti Tacconi e Bedendo di Catania e Iagoglia di Messina, il rappresentante di Nicolosi, patria di Tommaselli.

Il prefetto Bedendo lesse telegrammi di alcuni ministri e il segretario lesse pure altri telegrammi di adesione. Riprese commosso Tommaselli che ebbe una vera dimostrazione di affetto e di venerazione.

Iersera al Sangiorgi, rallegrato dalla presenza di molte signore nei palchi e della banda sul palcoscenico, banchetto di 118 coperti: molti brindisi, grandi acclamazioni al Tommaselli, a cui il ministro Nasi partecipò telegraficamente la nomina a Grande Uff. della Corona per *motu proprio*.

Da Messina erano venuti cinque professori e 10 studenti, da Palermo due professori e 106 studenti.

Oggi, alle 11, colazione offerta dai professori di medicina ai colleghi venuti da Palermo Rummo e Marcacci, e a quelli venuti da Messina, Guzzoni, Scimemi, Gabba, Martinetti e Weiss.

Grande cordialità e brindisi brevissimi.

Alle 13, colla musica, professori e studenti accompagnarono professori e studenti di Palermo alla stazione, ove parlò Delogu, rettore, applaudito. Molti applausi alla partenza del treno. E alle 15 i professori della Facoltà medica e rettore, si recarono alla stazione per salutare i colleghi e gli studenti di Messina.

Macerata, 22, ore 18. — Stamane un contadino di Pollenza, soprannominato *Beccacece*, essendo malato di pellagra, s'è ucciso precipitandosi a capofitto dalla sommità del campanile del Duomo, che è alto più di 25 metri. Poco prima aveva pregato, in apparenza fervidamente, nella chiesa. Pare che si fosse impazzito improvvisamente.

Torino, 23, ore 2,10 — *(ermon)* — Stanotte è morto il comm. Alfredo Bachelet, antico capo servizio delle Ferrovie dell'Alta Italia, ora rappresentante di Compagnie ferroviarie francesi.

L'Esposizione di Palermo.

Palermo, 22, ore 15,20. — Come fu annunziato la inaugurazione della Esposizione avverrà il giorno 26 a ore 11 antimeridiane.

I Sovrani entreranno per la porta principale ad essi esclusivamente riservata, e attraversato il vestibolo faranno il loro ingresso nella sala delle Feste ove fu eretto il trono.

Saranno invitate soltanto le autorità.

Il biglietto d'ingresso costerà L. 10. Il discorso sarà pronunziato dall'on. Baccelli.

Poscia i Sovrani, accompagnati dal loro seguito, dai membri del Comitato e dalle principali autorità, faranno il giro dei locali.

Cominciano a giungere forestieri: i treni arrivano gremiti.

L'Esposizione di Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 22, ore 17.15. — Il Duca d'Aosta inaugurò nel pomeriggio la Mostra internazionale dei vini, degli olii e delle conserve alimentari annessa alla Esposizione dell'Arte Decorativa.

Il pres., dep. Rossi, ricordò nel discorso inaugurale le benemerenze del Principe Amedeo verso l'agricoltura e la vinicultura; salutò il Duca di Aosta ed inneggiò, fra gli applausi, ai Sovrani.

Il Duca visitò minutamente la Mostra e si compiacque per lo splendido risultato con il presidente, con il vice-presidente e con il collega Armandi che gli aveva fatto da cicerone.

Si trattenne specialmente nella sezione dei viticultori astigiani, fra i quali è anche il dep. Villa. Quivi il munifico conte Leonetto Ottolenghi, il sagace ordinatore del reparto, gli rivolse parole di saluto e gli offrì dello *champagne*. Il Duca, soddisfatto della visita, promise di ritornar presto.

Gli arsenalotti di Taranto.

Taranto, 20. — *(Kartoo)*. Questa sera gli arsenalotti hanno tenuto un altro comizio più numeroso ed imponente del primo, poichè si trattava di dimostrare alle autorità superiori che l'agitazione non veniva da pochi operai dell'Arsenale, ma dalla maggior parte di essi. E spieghiamo questa circostanza di fatto, che a prima vista sembra un po' oscura. La Commissione incaricata di rendere edotti dei voti espressi il Direttore dell'Arsenale prima, l'Ammiraglio dopo, fu ricevuta cortesemente tanto dall'uno quanto dall'altro, però quest'ultimo nel dichiarare ch'era prontissimo a far valere le ragioni degli operai, disse che lo avrebbe fatto solo quando gli sarebbe dimostrato, che realmente era la maggioranza che chiedeva i benefizi invocati, e non pochi operai, come da qualcuno dei compagni gli era stato riferito.

Il signor Boccuni, prima, ed il signor Orzalesi, dopo, resero edotti dell'esito delle pratiche i numerosi compagni intervenuti, i quali plaudirono alla giustizia dell'Ammiraglio, e con urli e fischi assordanti riprovarono l'opera di quel tale che aveva cercato di rimpicciolire il concetto dell'agitazione.

Intanto sappiamo che sarà esperimentato nell'Arsenale, ed officina per officina, con votazione segreta se realmente sono tutti, o quasi tutti, gli operai che aderirono al primo ordine del giorno presentato dall'autorità superiore.

Il Comizio si sciolse pacificamente.

Cominciamo col porre molto in dubbio che le autorità superiori dell'Arsenale abbiano promesso di far valere le pretese — non ragioni — degli operai: e poi diremo che ci pare curioso questo sistema di votazioni segrete, che si vuole introdurre nelle officine.

Ma veniamo al buono. E' appena un anno che il ministro presentò e il Parlamento approvò, il progetto di sistemazione del personale operaio degli arsenali, pensioni ecc. Che vogliono ora gli arsenalotti?

Dicono che l'on. Bettolo e il compianto Brin avrebbero promesso di retrocedere di un anno di più i diritti alla pensione. Ci risulta in modo formale che non è vero.

E allora? Sarebbe tempo di finirla con queste continue agitazioni.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parma, 21 — Vi scrissi dello sciopero dei fonditori dipendenti dalla Ditta Cugini e Mistrali. Essendosi questi rifiutati di ricevere una Commissione di operai, tutti i metallurgici della città — che sono circa 200 — si sono posti in isciopero.

— Anche la numerosa classe dei calzolai che lavorano a fattura in casa loro — circa 2000 — ha scioperato.

I calzolai chieggono un aumento dai 20 ai 30 cent. per ogni paio di scarpe. Pretendono che i tagliatori e gli operai di bottega facciano causa comune. Pare che la maggioranza abbia accondisceso allo sciopero per le pressioni di quelli i quali, non avendo la responsabilità delle famiglie, sono sempre pronti ad ogni agitazione.

— I lavoranti fornai minacciano lo sciopero, sperando d'ottenere in tal modo l'aumento delle mercedi e l'abolizione del lavoro notturno.

Milano, 21. — I contadini scioperanti di Abbiategrasso sono circa 10,000.

Cuneo, 21. — Lo sciopero dei conciatori di Bra continua. Le concierie, eccetto quelle cooperative, sono chiuse: gli operai si occuparono per gran parte in lavori agricoli.

I proprietarii per mostrarsi condiscendenti hanno presentato alcune proposte d'arbitraggio.

Biella, 21. — Lo sciopero dei muratori, cominciato il 30 aprile, è finito. Gli scioperanti hanno abbandonato la pretesa d'esser pagati fin d'ora coi prezzi voluti per l'anno venturo ed hanno accettata questa tariffa minima:

Muratori (esclusi gli apprendisti): I classe: L. 0.32 all'ora — II: L. 0.30 — III: L. 0.28 — Terrazzieri: L. 0.20 — Lavoranti: L. 0.16 — Garzoni: L. 0.08.

Spezia, 21. — I minatori, i cavatori e i carettieri della Ditta Cozzani scioperarono chiedendo l'aumento delle mercedi e la diminuzione dell'orario.

La truffa dei 100 milioni.

(S) **Parigi**, 22. — La polizia crede che gli Humbert sono partiti da Liverpool per Buenos-Ayres. Furono prese misure per arrestarli.

La polizia di Liverpool ha promesso 25,000 fr. all'agente che riuscirà ad arrestare i fuggitivi.

Teatri ed Arte

Lirica. — Un buon libretto è quello che il collega Innocenzo Cappa ha scritto per l'*Alessandra*, la nuova opera del maestro Pacini, data al Dal Verme a Milano, e di cui il telegrafo ci ha comunicato il mediocre esito.

E' una leggenda in due atti. Nel primo v'è il contrasto fra un popolo che soffre e le fanciulle che portano fiori alla Reggia. La nutrice della regina chiama le fanciulle, e intanto si trattiene a parlare con un buffone accorso alla festa. Partita costei, il popolo chiede al buffone un canto che lo conforti e lo rallegri; ma questi risponde collo scherno.

Mentre si recano gli invitati al palazzo reale fra i mormorii del popolo, ecco apparire Mario, che lo eccita alla ribellione.

Si aprono le porte del palazzo: appare Alessandra, la regina; e Mario si commuove al suono della sua voce e alla vista della sua bellezza. Ma alfine riesce a scuotere la malìa.

Nel secondo atto Alessandra non è più regina. E' legata ad un masso, in mezzo a una selva: le sta vicina la nutrice che la conforta. La regina detronizzata, abbandonata dagli antichi fedeli, invoca la morte.

Giunge intanto Mario: egli è il tribuno. Incaricato dal popolo di uccidere la regina, taglia le ritorte che la avvincono al masso; invano essa gli mostra il suo disprezzo. Il tribuno, commosso all'amore, vuol salvarla e la regina a sua volta cede all'amore, e perdona a chi le tolse il trono.

Ma il popolo sospettoso accorre perchè teme che Mario non compia l'assassinio. Alessandra domanda un pugnale a Mario e si uccide; e il tribuno davanti al popolo sopraggiunto si uccide, deplorando quella libertà che solamente riesce a suscitare l'odio.

Musica. — Ecco l'esito, tanto del Concorso nazionale corale, quanto della Gara regionale delle bande, a Bologna.

Per la gara corale il primo premio di lire 1000 con medaglia d'oro toccò alla Società Orfeonica di Ferrara, diretta dal maestro Veneziani.

Il secondo premio di lire 500 con medaglia d'oro alla Società municipale di Modena; altra medaglia d'oro del Ministero alla Società «Guido Monaco» di Prato.

Furono pure premiate le Società «Palestrina» di Cento e «Costanza e Concordia» di Livorno.

— Il concorso delle bande diede questo risultato: Nella prima categoria:

Primo premio di lire 600 alla banda di Rimini — secondo premio di lire 300, alla banda di Rovigo.

Altro secondo premio, lire 300, alla banda di Imola.

Nella seconda categoria:

Primo premio, lire 400, alla banda di Guastalla — secondo premio, lire 200, alla banda di Arquà Polesine — terzo premio, lire 100, alla banda di Medicina

Medaglia d'argento dorato alle bande di Granarola e Castel S. Pietro.

Ebbero poi premi minori le bande musicali di Castelmaggiore, Finale Emilia, Castelfranco Emilia, Borgo Panigale e Reggiolo.

L'inno Alpino del maestro Gomez cantato da 500 voci produsse molto effetto.

Drammatica. — *Lo sciopero dei ferrovieri* ha dato argomento ad una (come chiamarla?) *bizzarria* in quattro atti che è stata rappresentata ai *Filodrammatici*, in Milano.

E' una satira arguta, e talvolta profonda per spirito e per sicurezza di frecciata, contro i sobillatori dei ferrovieri, e contro questi che si lasciano così facilmente sedurre e illudere dalle chiacchiere.

Dati questi elementi, si capisce che c'è stata alternativa di applausi e di disapprovazioni: ma il pubblico ha gradito il lavoro, che si replica.

Necrologio — Il povero Raffaele Tomba è morto. Appena giunto a Rio Janeiro con la sua compagnia di operette, la febbre gialla l'ha colpito e l'ha ucciso.

Era un brav'uomo; e merita una parola di elogio e una lacrima di compianto.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 23, ore 2.10. — *(ermon)*. Al teatro Alfieri la Compagnia Della Guardia rappresentò il nuovissimo dramma in cinque atti di Sudermann: *Viva la vita!* — che ebbe successo discreto.

Complessivamente vi furono undici chiamate fredde, salvo che al terzo atto per alcune scene potenti.

L'argomento verte, fra intrighi politici elettorali, sull'antefatto di un adulterio, che il marito viene a conoscere solo dopo molti anni di vita tranquilla.

La moglie si avvelena.

Lo svolgimento del dramma apparve alquanto oscuro, il lavoro piuttosto pesante. L'esecuzione fu abbastanza buona.

Sports

Podismo. — Ieri ebbe luogo la costituzione del Club «Libertas» che si propone di coltivare e diffondere nella gioventù lo *sport* pedestre.

Ben venga questa nuova Società, purchè il sistema dei «tanti castelli, quanti fratelli» non riesca più di danno che di vantaggio allo scopo che si vuol raggiungere.

La prova dell'Audax. — La marcia dell'*Audax ciclistico* di 200 km. in ore 17 per desiderio di molti iscritti è rimandata a domenica 1 giugno.

Si invitano i già audax ad inscriversi non più tardi di lunedì se vogliono esser compresi nella lista dei capisquadra. La marcia promette di riuscire un vero avvenimento.

Vipar.

Corse del 22 maggio a Parigi.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Prix des Acacias - (25,000 fr. - 2400 metri).

1. *Point du Jour*, puledro baio, da Gulistan e Anrore, del conte de Fels.
2. *Barde*, puledro baio oscuro, da Callistrate e Bayadere, di F. Charron.
3. *Gretna Green*, puledra baia oscura, da Childwick e Highland Mary, del barone A. de Schickler.

Vinto per mezza lunghezza (6 partenti).

Le corse a San Siro.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano (San Siro), 22, ore 18,15. — Oggi settima giornata di corse. Eccovi i risultati:

Premio della Tabella (corsa a vendere) di lire 1500 di cui 200 al secondo. Distanza metri 1000 — Iscr. 1.

1. *Magda* della Scuderia Torinese; 2. *Arietta* di sir Goodluck; 3. *Aurelio* di sir Rholand.

Premio Garbagnate di L. 2000, di cui 250 al secondo. Distanza m. 2000. Iscr. 3.

1. *Royalist* di Razza Velta; 2. *October Brown* di Razza Casilina; 3. *Kikamba* di sir Rholand.

Premio Verona (handicap discendente) di L. 2000 di cui 250 al secondo. Distanza m. 1600. Iscr. 14.

1. *Ulisse* di Giovanni Rook; 2. *Barsac* della Scuderia Napoletana; 3. *Italo* di Bocconi Dall'Acqua.

Premio Arona (corsa a vendere) di L. 4000, di cui 500 al secondo e 250 al terzo. Distanza metri 2000. Iscritti 14.

1. *Sidonia* di Bocconi-Dall'Acqua; 2. *Belmore* di E. F. Bocconi; 3. *Tor di Nona* della Scuderia Torinese.

Premio Legnano (per cavalle) di lire 5000, di cui 700 alla seconda e 300 alla terza. Distanza metri 2400. Isc. 8.

1. *Isabella* di Sir Rholand; 2. *Tarantella* di Razza Velta; 3. *Aurelia* di Sir Rholand.

Premio Somma (corsa piana per cavalli da caccia — a vendere) di lire 1200 di cui 200 al secondo. Distanza metri 2700 — Iscr. 4.

1° *Interlaken* di Francesco Simonetta; 2° *Raleigh* del marchese De Gresti; 3° *Cannobbio* di Francesco Simonetta.

Premio Rescaldina (steeple chase — *a vendere* — G. R.) di lire 1200, di cui 200 al secondo. Distanza metri 3000. Iscr. 7.

1.o *Goodfellow* di Sir Goodluck; 2.o *Iverny* di Federico Caprilli; 3.o *Cagliostro* di Pietro Roesler-Franz.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise.

Il processo del notaio Nicolucci.

Ieri mattina proseguì l'esame dei testi dell'Accusa.

Colabona Clelio, maestro elementare in Sezze, affermò che il Nicolucci era un alcoolizzato, amava la Marini e n'era geloso.

Valenti Salvatore, oste in Sezze, riferì che il notaio prima della tragedia mangiò nel suo esercizio e bevve un litro di vino.

Del Monte Luigi, guardia comunale in Sezze, raccontò che il notaio quando uscì dalla casa della Marini era tutto tremante. Affermò che molta gente entrò in casa Marini insieme coi funzionarii della P. S. e con il pretore e che gli estranei furono invitati ad uscire soltanto dopo il rinvenimento del cadavere.

Tulli Cesare, vetturale, il quale il giorno del delitto condusse il Nicolucci con la sua carrozza dalla stazione al paese riscontrò che questi era taciturno secondo il solito.

Dichiarò che il notaio nelle frequenti sue gite a Sezze si faceva sempre precedere da mezzi barili di vino.

Pallonari Maria non disse nulla d'interessante.

Verrecchia Girolamo, maresciallo dei carabinieri, riferì che in Sezze ritennero e ritengono tutti che il Nicolucci fosse stato trascinato *al ferimento* dal contegno della Marini che si prendeva giuoco di lui procrastinando senza ragioni il matrimonio. Affermò che la voce pubblica accusava la Marini di avere avuto relazioni intime con il notaio Lombardini padre.

Nei suoi rapporti scritti indicò il Nicolucci come *semiparalitico* per le notizie avutene dall'avv. Lombardini e dalla guardia Del Monte.

D'Arcangeli Francesco, portalettere, dichiarò che richiesto dal Nicolucci se la Marini ricevesse altre lettere oltre le sue, gli aveva risposto *per tranquillizzarlo* che ella ne riceveva da Parma, sua città nativa. Affermò che la Marini era un'usuraia e che egli trovò più volte presso di lei delle donne di campagna che stipulavano delle obbligazioni.

Antonnicola G. B., possidente, da Sermoneta, affermò che il Nicolucci era *innamorato pazzo* e gelosissimo della Marini. Per incarico di lui andò più volte dalla Marini per dirle che affrettasse il matrimonio e che facesse della sua sostanza ciò che volesse. La donna gli rispose sempre *ridendo e beffeggiando*. Il Nicolucci gli richiese più volte notizie sull'onestà di lei, ma non spiegò la ragione: egli, trattandosi di cose delicate, rispose sempre evasivamente.

Il teste affermò, inoltre, che il Nicolucci, vinto dalla passione, aveva dimenticato le figliuole e gli affari per la Marini e che egli, teste, fin dal 1898 non s'era più servito dell'opera del notaio perchè questi era divenuto veramente pazzo ed alcoolizzato.

Tartarini Elvira, albergatrice in Sezze, non riferì nessuna notizia importante.

Boffi ing. Domenico, sindaco di Sezze, affermò subito che la Marini esercitava l'usura prestando il danaro all'interesse del 50 0\|0 e che fu per questo destituita dall'ufficio di maestra comunale. Aggiunse che non si parlava favorevolmente della sua intimità con i Lombardini, poichè la voce pubblica l'accusava di esse stata l'amante del notaio Lombardini. Il teste, non conoscendo il Nicolucci, non potè dare nessuna informazione su lui.

Smentì l'asserzione di qualcuno che la Marini fosse stata destituita per aver rifiutato un prestito di danaro ad un consigliere. Egli era consigliere in quel tempo e sa bene come si svolsero le cose. In ogni modo — disse — la destituzione fu fatta dal Cons. Prov. scolastico e ratificata dal Ministero della P. I.

Bacchetti Cleonice, da Sezze, possidente, amica intima della Marini per circa 30 anni, dichiarò di aver sempre creduto nell'onestà di lei; ma confermò che quella esercitava l'usura. Riferì peraltro che la voce pubblica indicava il padre suo Quintilio come un amante della Marini. Secondo lei il Nicolucci voleva sposare la Marini per affetto, non per interesse; e raccontò, a provar ciò, avendolo saputo dalla stessa Marini, che questa si sarebbe costituita in dote 10,000 lire che il Nicolucci avrebbe garantito con una ipoteca per 20,000 sui beni suoi. Soggiunse che anche il notaio le parlò di questo, mostrandosi contentissimo di concludere tale affare disastroso pur di far sua la donna. «Di questa — aggiunse — egli mi parlò sempre con entusiasmo, con vera adorazione; e nelle feste ricordevoli abbandonava le figliuole per andare dall'amata».

Persuasa di ciò consigliò spesso l'amica a concludere il matrimonio, ma la Marini le rispondeva invariabilmente con un *aaah!* canzonatorio.

Dei testi *Milani Vincenzo*, ex sindaco di Sezze, e *Giuseppina Sirocchi* ved. Lombardini, malati, si lessero le deposizioni scritte.

Quegli aveva confermato che la Marini fu destituita per l'usura; questa aveva dichiarato di aver creduto nell'onestà della Marini, ed aveva smentito che la ex maestra avesse avuto rapporti intimi con il marito.

Si lessero poi gli atti generici. Dalla perizia necroscopica si rilevò come le voci sulle relazioni della defunta con uomini non fossero davvero infondate.

L'*avv. Francesco Lombardini*, richiamato, dichiarò, su domanda della Difesa, che non ritiene il Nicolucci capace di avere ucciso per premeditazione, ed affermò che la Marini non fu mai in relazione con i suoi parenti di Parma.

Stamano alle 9,30 s'inizierà l'escussione dei testi indotti dalla difesa.

Fallimenti in Roma

Giuliani Luigi e Rosa, vini, via Paolina 14. Fallimento dichiarato ieri ad istanza della ditta Mazzoni. Giudice delegato avv. Manduca Antonino. Curatore Petrizzilli Oreste. Prima adunanza 10 giugno, 30 giorni per presentare i titoli, 10 luglio chiusura verifica.

CONCORDATI — Moscucci Umberto, vini, via Principe Amedeo. Offre il 20 0\|0 in 2 rate uguali, 20 giugno ore 13 adunanza dei creditori per deliberare.

Ditta Fratelli Baldi, forno, via Pettinari. Offerto al 10 0\|0, 10 giorni dopo omologato, 30 corrente ore 13 adunanza.

Spallotta Salvatore, mode, via Nazionale 220. Offre il 25 0\|0, 3 giugno ore 13 adunanza.

Betti Achille, combustibili, via S. Francesco a Ripa, 172. Offre il 20 0\|0 in tre rate, 4 giugno ore 13 adunanza.

De Santis Margherita, sartoria, via Genova. Ripropone la percentuale del 20 in contanti. Adunanza 6 giugno ore 13.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 23 Maggio 1902 — S. Desiderio

Leva il Sole alle ore 4,45 m. — Tramonta alle 7,28 s.
Leva la Luna alle ore 8,26 s. — Tramonta alle 5,29 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.45

BOLLETTINO METEORICO.

22 maggio ore 15.

Europa: pressione massima 775 sul golfo di Guascogna, minima 758 sulla Russia meridionale.

Italia 24 ore: barometro leggiermente disceso in Sicilia, salito altrove; fino cinque mm. in val Padana; temperatura diminuita in Emilia, Marche, Italia meridionale e isole, aumentata altrove; pioggie sparse; temporali sulla Italia superiore e Sardegna; Tirreno alquanto agitato.

Stamane: cielo vario in val Padana e Toscana, nuvoloso o piovoso altrove; venti deboli o moderati settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, meridionali altrove; Tirreno alquanto agitato.

Barometro: minimo 763 sull'Italia inferiore, massimo 765 in val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, centro e Sardegna, vari altrove; cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove; pioggie e temporali al centro, Sud e isole.

Bizzarrie.

Vi è una cittade italica
Patria di eletta mente
Che al sol guardarla il nome
Ti svela immantinente.

Spiegazione del Passatempo precedente: SOTTOSOPRA.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 19 maggio.
Nati 50 compresi 6 nati morti.
Morti 29 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Lupo Teodoro fu Giuseppe, Chivasso, 59 coniug.
Mordini Angelo di Francesco, Castelfidardo, 78 ved.
Rancon Enrico di Alessandro, Roma, 77
Federici Tommaso di Vitaliano, Roma, 9
Biaconi Teresa di Antonio, Norcia, 68 ved.
Ferrantini Domenica di Luigi, Poggio Mirteto, 78 ved.
Fabiani Lazzaro Galliano, 56 coniug.
Di Mei Luigi fu Francesco, Terracina, 53 coniug.
Di Marco Filippo di Gioacchino, Corchiaro, 21 celibe
Branca Giovanni fu Pietro, Maenza
Mazzucchini David fu Francesco, S. Ginesio, 82, coniug.
Marcacini Sante fu Giovanni, Paan di Castello, 73 celibe
Iannucci Anacleto fu Francesco, Falvaterra, 37 coniug.
Calderi Lucia fu Domenico, Roma, 81 ved.
Antolini Chiara fu Feliziano, Filottrano, 96 ved.
Marcelli Clelia fu Tommaso, Mentegiove, 43 coniug.
Aiani Giulia fu Marco, Roma, 32 coniug.
Milanesi Gustavo di Antonio, Maenza, 36 celibe
Marchetti Enrico fu Francesco, Velletri, 57 coniug.

I figli della compianta **Teresa Paoli** ved. **Bonafede** ringraziano con tutto il cuore gli amici e conoscenti della famiglia che vollero renderle l'estremo tributo di affetto.

Dalla Provincia Romana

Piglio, 22. — Benedetta Giorgi d'anni 19, morì il 20 corr. La voce pubblica disse che ella era morta per le percosse datele dal marito Giuseppe. L'autorità giudiziaria ordinò l'autopsia del cadavere.

Civitavecchia, 22. — Nella cava di pietra di Castellini Giovanni, in contrada *Morangone*, l'operaio Giovanni Isidori fu investito e schiacciato da un grande masso.

IV gara internazionale
di Tiro a Segno.

La mattinata della quinta giornata fu ottima per i tiratori. Il cielo semicoperto e però non eccessiva luce ai bersagli; l'aria calma. Ottima per la direzione delle pallottole.

Dopo mezzogiorno cominciò un vento favorevole alla linea di tiro, accompagnato da una pioggia sottile che non recò alcun danno ai concorrenti. L'affluenza dei tiratori fu notevole alle categorie segnalate nei giorni precedenti.

Categoria I. (Tiro collettivo). *Ordine di graduatoria:*

Volterra, Norcia, Bologna, Mestre, Cremona, Bondeno, Poggio Mirteto, Chiusi, Castelfranco, Ventimiglia.

Nel tiro collettivo le Società che sono rimaste prime in graduatoria all'ultimo momento sono state quelle di Volterra, Norcia, Bologna.

Categoria II — *Sezione II* (Rappresentanze militari):

30. fant. - 1. bersaglieri - 86. fant. - 12. bersaglieri - 23, fant, - 69. fant, - 5. alpini - 85. fant. - 74. fant. - 5.o artiglieria.

Sezione I. — Cambi, Rossi, Emiglibzzi, Pellingo, Mantovane, Albertini, Moriconi, Vollonico, Cuccia, Corinchetti.

Categoria III — (Tiro col fucile mod. 1870 e 1870-87). Ordine di graduatoria:

Levi Gregorio - Bonicelli - Palma - Vitali - Elena - Peralo - Ricci Bardaky - Cargnelutti - Fava - Parodi.

Sezione III. — Audino Enea - Fedele Valentino - Bossoni Gustavo - Collini Umberto - Vitali Amedeo - Badull Guglielmo - Cantino Vincenzo - Oliveri Angelo - Social Giulio - Levi Bar. Giorgio Enrico.

Categoria IV — Ten. Boretti Ludovico 15. fant. — Tenente Guerrini, milizia territoriale - Id. Oppizzi, 16. art. - Id. Mireno, 50. fant. - Id. Polverini, 83. fant. - Id. Maggiora, 82. fant. - Id. Montandri, 19. fant. - Comanducci, 32. fant. - Finelli, 15. cav.

Categoria XI — (Gara popolare): Cosce, medaglia commemorativa; Licciardelli, grande med. d'argento; Cantoni, med. d'argento di 1.o grado.

Categoria XII — (Bersaglio scomparente): Pederzoli, medaglia commemorativa; Basilici, grande med. d'argento; Giuliani, med. di 1.a classe.

Categoria XIV — (Concorso per la rivoltella). Sono proclamati tiratori internazionali e riceveranno una corona d'alloro coloro che presentano almeno 65 cartoni in una serie. Giulio Cesare Sandri presentò 66 cartoni.

Notizie diverse.

Ai nomi dei componenti la benemerita sezione premi, che abbiamo dato lunedì, sono da aggiungere quelli dell'on. Tinozzi, dell'avv. Pierantoni Riccardo e del prof. Bosco che molto si adoperarono per il còmpito delicato e difficile.

— Al ristorante Vagliani ebbe luogo il consueto banchetto ai presidenti delle società che eseguirono il tiro collettivo nella giornata.

— Il Comitato nazionale ligure dei veterani delle guerre combattute per l'indipendenza, ha deliberato di farsi rappresentare alla IV Gara dal ten. colonn. Pirzio Piroli. La Federazione ginnastica italiana sarà rappresentata dal sen. Todaro, dal generale Duce e dal segretario Ballerini.

— La sezione Premi si adunò ieri sera per l'assegnazione dei medesimi.

— A tutto ieri vennero consumate 352,000 cartucce delle varie specie.

— I premi distribuiti a tutto ieri sono: Spille da cravatta n. 26, coppe d'argento grandi 3, piccole 1, med. commemorative d'argento 8, med. d'argento grandi 1 di 1.o grado 3, orologi sveglie 2, un portafoglio montato argento, medaglie smalto e argento 15, coltelli da caccia 2, servizi posate argento 2.

— Domenica prossima tutte le Società di tiro qui convenute si recheranno al Pantheon per deporre delle corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e Umberto I. La riunione sarà a piazza di Termini alle ore 6,30. L'ordine del corteo è già stabilito. Vi prenderanno parte anche i tiratori francesi che giungeranno poco prima che si inizi il movimento del corteo stesso.

— Tutte le Società che hanno le bandiere depositate nel salone dei premi, dovranno ritirarle domani dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, per poter prender parte al corteo.

— Gli schermitori che sono iscritti per prender parte all'Accademia di scherma al teatro Argentina, la sera del 26 corrente, dovranno domattina alle 9 1\|2 traversi al teatro stesso per subire l'esperimento di ammissione.

Cronaca di Roma

La rivista in onore dello Scià.

Veramente solenne — malgrado l'incertezza del tempo — è riuscita la rivista che S. M. il Re e S. M. lo Scià di Persia passarono ieri alle truppe del presidio, in piazza d'armi.

S. M. il Re, accompagnato da S. A. il Conte di Torino e dalla Casa militare, scortato dai corazzieri, recavasi alle 8.15 in carrozza alla Caserma V. E. ai Prati di Castello (passando per via delle Quattro Fontane e per il Pincio), dove era atteso da S. E. il ministro della guerra, generale Ottolenghi, dal generale Zanelli, sottosegretario, dal generale Besozzi, comandante il IX Corpo d'armata, che per la circostanza aveva assunto il comando delle truppe, dal generale Valles, comandante la Divisione militare di Roma, con i rispettivi seguiti, e dagli addetti militari esteri.

S. M. il Re, montato a cavallo — un bellissimo cavallo sauro — scendeva alle 9 in piazza d'armi, salutato con gli onori consueti.

Il gruppo di ufficiali al seguito di S. M. il Re era veramente imponente. Brillantissime le divise degli ufficiali esteri, fra i quali notavansi il colonnello Marenzi, addetto d'Austria-Ungheria, il comandante de S. James, dell'Amb. di Francia, il comandante De Chelius nella splendida divisa germanica, il giapponese tenente colonnello Torasukè, il colonnello inglese Charles, il tenente colonnello russo De Muller, il capitano Weidenhielm di Svezia e Norvegia, il generale turco Chukri Pacha col capitano Jaik bey, il colonnello chileno Quintavalle e parecchi altri.

Le truppe, come già accennammo, erano schierate su cinque linee con la fronte sul viale delle Milizie fra gli sbocchi della via Legnano e via Lepanto.

Le armi a piedi erano schierate in linea di colonna di compagnia: il 13. artiglieria in battaglia; gli squadroni degli allievi carabinieri e cavalleggeri in massa.

Le truppe erano entrate sul fronte rispettivo alle ore 8.25.

Lo schieramento con allineamento a destra sulla prima rampa di via Angelica era formato nel modo seguente:

1. linea. Gen. Valcamonica: ufficiali montati e ufficiali a piedi in attività di servizio non aventi posto sotto le armi - Legione allievi carabinieri (1 batt. su 4 comp.) - Collegio militare (1 comp.) - Scuola magistrale di scherma (1 comp.) - 63 fant. (2 batt. su 4 comp.) - 64 fant. (3 batt. su 4 comp.)

2. linea. Gen. Brusati: 93 fant. (3 batt. su 4 comp.) - 94 fant. (id. id.) - Dist. 1 granatieri (1 batt. su 4 comp.) - Dist. 2 granatieri (id. id.)

3. linea. Gen. Spingardi: 3. bersaglieri (3 batt. su 4 comp.) - Comp. bersaglieri ciclisti - 9. e 10. brigata artiglieria da fortezza (2 brig. su 4 comp. ciascuna) - Distacc. 1. genio (1 brig. su 4 comp. di 2 sez.) - Distacc. 3. genio (1 brig. su 2 comp. di 3 sez.) - Guardie di finanza (2 comp.)

4. linea. Gen. Caveglia (in sostituzione del generale Guicciardi): 13. art. (2 brigate su 3 batterie a 4 pezzi senza cassone) - Parco aereostatico del 3. genio - Allievi carabinieri (1 squadrone) - Regg. cavalleria Umberto I (4 squadroni).

Alle 9,15 la fanfara reale annunziava l'arrivo dello Scià.

S. M. lo Scià era in carrozza con S. M. la Regina Elena — che indossava una *toilette* color tortora, con ombrellino nocciuolo e guarnizioni di *chiffon* — insieme al Gran Vizir S. A. Mirza Aly Asgher Khan Sadrazam e al gentiluomo di Corte conte Trigona.

Seguivano in una seconda carrozza la Principessa Vivaro e la contessa Trigona, con S. E. Malcom Khan, Ministro plenipotenziario di Persia a Roma e col general Del Mayno: e in una terza il maggiore Marsciani, con S. E. Mirza Mahmond Khan Hakim-ol Mulk, Ministro della Corte, S. E. Meriman Khan, Ambasciatore persiano a Vienna e S. E. il Principe Morassegh Dovleh, Grande Ciambellano. In altre quattro carrozze poi trovavansi gli altri dignitari al seguito di S. M. lo Scià.

Appena la carrozza reale comparve dall'alto del Viale delle Milizie, sullo sbocco di via Legnano, tutte le musiche intuonarono l'inno Persiano, mentre S. M. il Re recavasi ad incontrare l'Augusto ospite, col suo brillante Stato Maggiore.

Subito dopo, S. M. il Re passava in rivista le truppe, accompagnato da S. M. lo Scià e da S. M. la Regina — sempre in carrozza — intanto che le carrozze del seguito si allineavano lungo la rampa del viale delle Milizie dove già erano adunate quelle del Corpo diplomatico e delle Autorità.

Il colpo d'occhio era imponente.

Quando S. M. il Re giungeva alla 3ª linea, le truppe cominciarono ad ammassarsi per lo sfilamento sull'asse di via Lepanto.

S. M. il Re e la carrozza, reale compiuta la rivista, prendevano quindi posto sulla linea di sfilamento. S. M. il Re aveva a destra il Ministro della Guerra, a sinistra S. A. R. il Conte di Torino: indietro lo Stato Maggiore, cui facevano ala per ordine successivo di grado, a destra gli ufficiali montati non al seguito, e gli ufficiali a piedi, alla destra di quest'ultimi.

Lo sfilamento — iniziatosi mentre leggermente pioveva — aveva luogo per le armi a piedi per battaglioni in colonna doppia, mentre suonavano le musiche riunite della brigata Messina, fermate di fronte a S. M. Il Collegio militare, la Scuola di scherma, il genio e le guardie di finanza, sfilavano in colonna serrata di plotoni. Molto applauditi i bersaglieri al passo di corsa.

Preceduto dalla fanfara dei cavalleggieri, che suonava una marcia a cadenza di passo, veniva poscia il Parco aereostatico per vettura, con due palloni frenati, i quali avrebbero eseguita una ascensione libera se la furia del vento non lo avesse impedito.

Infine il 13. artiglieria sfilava in colonna per batterie al trotto e la cavalleria in colonna di squadroni al galoppo.

Alle 10,10 lo sfilamento delle truppe — svoltosi con perfetto ordine — era compiuto.

S. M. il Re, e S. M. lo Scià congratularonsi col generale Besozzi e col generale Valles per la eccellente tenuta delle truppe.

I battaglioni e le brigate dopo di aver sfilato e oltrepassato l'ingresso principale della Piazza d'Armi, si serravano contro la rampa ovest, avanzando con successive conversioni al posto rispettivamente indicato.

Compiuta la rivista S. M. lo Scià e S. M. la Regina facevano ritorno direttamente al Quirinale coi rispettivi seguiti, mentre S. M. il Re restituivasi a cavallo alla Caserma V. E., dove risaliva in vettura per portarsi a palazzo percorrendo parimente la via del Pincio e via delle Quattro Fontane.

Nessun incidente.

Rimarcato soltanto un grande concorso di studenti delle scuole secondarie, i quali avevano voluto onorare lo Scià scioperando alle lezioni.

Al Pantheon.

Ieri, alle 16 e mezza, S. M. I. lo Scià recavasi al Pantheon per deporre due corone: l'una sulla tomba di Vittorio Emanuele II, l'altra su quella di Umberto I.

Lo Scià giunse in carrozza, preceduto e scortato da corazzieri in bassa tenuta e accompagnato dal Gran Visir, dal Ministro di Persia a

La carrozza dello Scià era preceduta da una carrozza di Corte, nella quale si trovavano il generale Del Mayno, comand. il Corpo d'armata di Verona, il tenente colonnello Thaon De Revel e il maggiore Todini.

La carrozza dello Scià era seguita da altre cinque carrozze, in cui erano tutti i dignitari persiani.

Chiudevano il corteo quattro corazzieri.

Lo Scià, appena entrato nel tempio, visitava la tomba di Vittorio Emanuele; quindi la tomba di Umberto I; fermandosi pochi istanti, essendo state precedentemente deposte presso le tombe le due corone — due corone colossali, splendidissime, formate da orchidee, rose mabel-Morisau, capitan cristi, fogliami verdi rari con ciuffi di garofani — dai nastri neri e frangie d'oro con dedica in caratteri persiani.

S. M. I. accomodò essa stessa i nastri delle corone e quindi firmò sul libro dei visitatori insieme al Gran Visir.

Alla tomba erano di servizio i veterani Ruffi-, Pietti, Boselli e Romoli.

S. M. veniva inoltre ossequiata all'ingresso del tempio da Mons. Lanza e Mons. Bianchi, dal senatore Massarucci, e dai componenti la Presidenza del Comizio dei Veterani: comm. Ricci Gramitto, Bassivi, Conturas, Mozzoni, Musso, Peila, Mazziotti e Beigi.

Lo Scià prima di lasciare il Pantheon volle visitare la tomba di Raffaello.

Lo Scià in visita

Dopo la visita del Pantheon S. M. lo Scià col consueto corteo recavasi a visitare il Foro Traiano, il Foro Romano, il Colosseo, trattenendosi ad ammirare per brevi istanti dalla carrozza con un piccolo cannocchiale i monumenti antichi. Quindi girando per piazza S. Giovanni e S. Maria Maggiore alle 5 3|4 rientrava al Quirinale.

La tattica militare.

Questa mattina alle 9 si svolgerà una tattica militare sulla via Flaminia, all'altezza di Monte delle Grotte.

La tattica avrà luogo a partito contrapposto.

Il partito *Nord*, comandato dal maggior generale Brusati, sarà composto della brigata Messina, rafforzata da riparti di artiglieria e cavalleria.

Il partito *Sud*, comandato dal maggior generale Valcamonica, si comporrà a sua volta della brigata Cagliari, rinforzata da reparti di granatieri, artiglieria e cavalleria.

Si getterà un ponte sul Tevere, sul quale passerà il terzo bersaglieri per rinforzare a momento opportuno uno dei due partiti.

Lo svolgimento dell'azione potrà osservarsi di fronte al forte Antenne, quasi alla foce dell'Aniene.

La Garden-Party.

Oggi alle 15 al Quirinale, nel giardino reale, avrà luogo l'annunziata *Garden-Party*, alla quale saranno invitati coloro che furono già presentati al Circolo di S. M. la Regina Elena.

Il pranzo.

Iersera ebbe luogo a Corte il pranzo di gala in onore di S. M. I.

Sedevano a destra di S. M. il Re d'Italia: S. A. P.ssa Malcom Khan – S. A. Aly Asgher Kahn – S. E. cav. Biancheri – S. E. Amir Bahadam Djenk – S. E. cav. Prinetti – S. Neriman Khan – S. E. G.le Ottolenghi – S. E. Fakhr-el-Mulk – S. E. cav. Rattazzi – Sir. Hugh Adcock – S. E. G.le Saletta – S. E. D.r Ibrahim Kahn – S. E. Conte Gianotti – Nasser-el-Mémalek – T.te G.le Valles – Seif-es Sultan – Comm. Col mayer – M.re G.le Seranni – M.se Borea – Comm. Quirico – T.te Bonzi.

A sinistra: Contessa Trigona – S. A. Malcom Khan – S. E. Comm. Saracco – S. E. Kadioh-ed-Dovlè – S. E. Cav. Giolitti – S. E. Sedgh-ed-Dovlè – S. E. Amm. Morin – S. E. Amine Karrit – S. E. Cav. Pascale – S. E. Honorable D.r Lindley – S. E. G.le Ponzo Vaglia – S. E. Mirza Aly Khan – S. E. G.le del Mayno – Agha Seid Hocein – Principe di Sonnino – Bessir-es-Saltaneh – M.se di Lajatico – M.re G.le Salasco – Conte Trigona – Cap. d'Alessandro – T.te Casana.

Sedevano *a destra* di S. M. la Regina: **S. M. I. lo Schah** – P.ssa di Vivaro – S. E. Hakim-el-Mulk – S. E. gen. San Marzano – S. E. Vakil-ed-Dovlè – S. E. cav. di Broglio – S. E. Novassegh-el-Mulk – S. E. Balenzano – S. E. Eine-es-Sultan – S. E. gen. Besozzi – Arsalan Khan – Cav. Maissa – T. Col. di Revel – Capit. di guardia – Ten. Porto.

A sinistra: S. A. R. il Conte di Torino – S. A. I. Movassegh-ed-Dovlè – S. E. cav. Zanardelli – S. E. Mohandè-el-Mèmalk – S. E. cav. Cocco-Ortu – S. E. Freydoun-Malcom – S. E. cav. Nasi – S. E. Chams-el-Mulk – S. E. cav. Finali – Nadim-es-Sultan – Comm. Balestra – M. G. Brusati – Comm. Lambarini – Conte Premoli – Cap. Airoldi.

Dopo il pranzo S. M. il Re fece a S. M. I. le presentazioni ufficiali delle alte Cariche dello Stato.

— Lo Scià, l'altra sera aveva pranzato solo, assistito unicamente dal comandante delle guardie di palazzo che gli lesse un libro persiano.

I dignitari persiani avevano pranzato in un salone a parte, nel quale ardevano vari bracieri. Quivi prima di sedere a mensa ciascuno aveva gettato mirra e incenso.

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 17.1 — Minimo 9.6

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette nella sala ducale i pellegrini della diocesi di Sezze, Piperno e Terracina.

Il Papa fu vivamente acclamato. Il vescovo di Terracina mons. Ambrosi lesse un indirizzo di devozione, a cui rispose il Papa ricordando la fede e la devozione di quelle popolazioni.

— E' giunto in Roma mons. Pio Giuseppe Passerini, Vicario apostolico dello Scen-Si meridionale, appartenente al Seminario dei SS. Apostoli Pietro e Paolo per le missioni estere in Roma, il quale dopo 13 anni di apostolato in quelle lontane regioni, per la prima volta torna in Roma.

— Per la giubilazione accordata al tenente cav. Giuseppe Rancini della gendarmeria pontificia hanno avuto luogo le seguenti promozioni:

Il tenente in 2.a signor Luigi Pizzirani è stato promosso a tenente in 1.a ed addetto all'uffizio di contabilità. Il signor Domenico Galli, da maresciallo a tenente in 2.a. Il signor Giacomo Fiorini da brigadiere a maresciallo.

— Come dicemmo, sabato lo Scià di Persia si recerà al Vaticano, col solito cerimoniale diplomatico.

L'ex Regina Natalia. — Ieri alle 20.30 l'ex Regina Natalia passò dalla stazione di Roma diretta a Firenze.

Si svegliano! — Al Quartiere Ludovisi si è costituito un Comitato per le prossime elezioni amministrative, invitando gli elettori del Quartiere ad una riunione, fissata per domani *sera*, 24, alle 9, in via Veneto, 101, p. terreno - Studio Boldi.

« L'augurato risveglio dell'attività edilizia che di provvido soffio di vita solleva e rinvigorisce le energie « cittadine rende opportuno che il quartiere Ludovisi si « affermi nelle imminenti elezioni.

« E' bene che qui ov'è raccolta una numerosa parte « delle forze intellettuali e operose di ogni classe della « cittadinanza romana, si organizzi una provvida opera « di solidarietà pel nuovo movimento elettorale.

« Non preconcetti politici guidano la nostra iniziativa ma intendimenti di vera e sacra libertà nell'orbita delle Patrie istituzioni e desiderio vivo di unione e di accordo nel concorso di tutte le forze liberali, acciò all'Amministrazione Comunale siano preposti elementi onesti, intelligenti e attivi. »

Il manifesto è firmato:

Generale Galiani — Senatore Balestra — comm. Coltellacci — prof. Cavedoni — ing. Boldi — cav. Fortunati — avv. F. Fortunati — cav. Enrico Corteso — avv. Cesare Marucchi — dott. M. Diamanti — dott. G. Arpinelli — A. De Santis — Enrico Palomba.

« Pro-Infanzia. » — Rammentiamo anche una volta che domani avrà luogo nel pomeriggio a Villa Medici, al Gianicolo, la festa per la *Pro-Infantia.*

Hanno inviato doni la principessa Colonna di Stigliano, donna Elena Cairoli, donna Anna Branca, madame Rosset, le signore Costa, Manzi, Pierantoni, Martorelli, Camandona, il cav. Felice Franzi, le Ditte Protto (liquori), Lotti (pellicceria), Donati (biscotti), Russoli (porta sigarette), Matteuzzi (conserve), il prof. Marcucci (acquarello) e varii altri.

La presidentessa march. di Rudinì e le signore Patronesse hanno spiegato uno zelo impareggiabile, perchè la festa riesca — come sarà — davvero splendida. Soltanto il colpo d'occhio che si gode di lassù tra le rose vale il topazio che portava lo Scià.

Onorificenza — Il cav. Ferretti Giacomo, direttore della Banca commerciale in Roma, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Per la onorificenza veramente meritata dal cav. Ferretti che, capo di uno dei maggiori istituti d'Italia, rende non comuni servigi al commercio italiano, le nostre congratulazioni.

Camera di Commercio — Questa Camera di Commercio è convocata in seduta pubblica per martedì 27 corr. alle 3 pom. nella sua sede in Piazza di Pietra.

Per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere. — Nella sede dell'Associazione generale tra i negozianti ed industriali di Roma, al Corso Umberto I, si riunì iersera il Comitato per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere, sotto la presidenza di Pasqualino Arquati.

Tra gli intervenuti notammo gli on. Santini e Barzilai, i consiglieri comunali Tittoni e Casciani, i consiglieri provinciali Antici-Mattei, Giuliani e Franceschini.

L'on. Barzilai, dopo fatta la relazione dell'operato del Comitato, propose di continuare nell'agitazione, non essendosi finora attenute che delle parole.

Il comm. Tittoni, associandosi all'on. Barzilai, disse che i deputati di Roma, cogliendo l'occasione della prossima discussione alla Camera del bilancio dei LL. PP., dovrebbero presentare una mozione perchè questa legge sia al più presto possibile messa in discussione.

L'assemblea terrà un'altra adunanza.

— Ieri mattina la Commissione delegata dal Comitato fu ricevuta dall'on. Balenzano al quale consegnò un esposto in merito all'allacciamento delle due stazioni.

L'on. Barzilai ebbe vari colloqui con l'on. Zanardelli al quale espresse il desiderio vivissimo della cittadinanza romana per tale progetto di legge.

Siamo assicurati che il conte Giusso ex-Ministro dei LL. PP., d'accordo con altri deputati, presenterà il progetto dell'allacciamento se il Governo non si decide a farlo suo.

La Commissione del Comizio gli ha spedito una lettera con vivissimi ringraziamenti.

La riforma dei servizi sanitari del Comune. — Ieri ebbe luogo un'assemblea generale della Società fra i sanitari del Comune.

Fu calorosamente approvato il progetto di riforma presentato dall'assessore prof. Postempski, secondo il quale sarebbero istituiti 14 ambulatori con 28 medici regionari, e il servizio necroscopico sarebbe affidato agli attuali 21 medici notturni.

Tale progetto trovasi ora allo studio di una Sotto-Commissione, nominata dalla Giunta.

Alla Scuola superiore femminile. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il secondo saggio di recitazione delle alunne della Scuola superiore femminile. Fu eseguita la commedia in due atti *Amor di figlia*, alla quale presero parte le alunne Marchesi Flaschel Olga e Giulia, Farina, Pagano, Bartoccini, Ronchetti, Levi Giottoli, e la farsa del Barbieri *Presto e bene non conviene*, recitata dalle alunne Zandotti, Calò, Jacomoni, Spadaro, Galluppi, Sinibaldi, Bianco.

Tutte le piccole attrici furono applauditissime. Ma specialmente applaudite la signorina Marchesi nella *Visite au fort* del Manuel, le signorine Marchetti, Emiliani, Mascaretti in un frammento della commedia inglese *Mrs Willis's Will*, nonchè le signorine Bartoccini e Pagano nel dialogo *La Moda*, brillantissimo.

Suonarono assai bene la signorina Marchesi al piano e la signorina Pacifico all'arpa.

L'insegnante di declamazione, signora Giulia Bianchi, di cui ieri ricorreva l'onomastico, s'ebbe moltissimi applausi e fiori.

Università popolare. — Collegio romano, ore 9 1|2 pom.

23 venerdì - prof. Di Benedetto: Il procedimento penale
24 sabato - » Milesi: Politiva positiva
» » - » Segrè: Petrarca.

Odol profuma l'alito!

La perfetta alimentazione dei bambini. — In questi ultimi tre anni si sono sempre meglio confermati i risultati benefici del latte per i bambini, prodotto dalla Ditta M. Perelli e C. (Piazza S. Ignazio 126-127), *alimento completo*, superiore ad ogni altro, e *valido aiuto alle madri deficienti di latte.*

La latteria fornisce generi di prima qualità in latte-crema e burro, e *latte speciale per i bambini*, latte proveniente da vacche alimentate con foraggio secco e ricco di fosfati, il quale latte viene fornito crudo o sterilizzato a seconda del desiderio dei clienti, e conforme il consiglio dei sanitarii.

Maglierie Herion al Polo Nord.

Il Dott. Romanini Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie dà consultazioni private nel suo studio in via Poli 20 p. 2, dalle 2 alle 6 p. - Tel. 2288.

Marsala, liquori, cognac: Buton. P. Trevi.

Grave investimento in via Colonna. — Mentre la vettura n. 1381, condotta da Scopini Romeo, d'anni 32, da Roma, ab. in via Agostino Bertani 8, passava al tratto per via Colonna, investiva un povero uomo che attraversava la strada. Il disgraziato travolto dalle zampe del cavallo cadde supino, e le ruote della vettura gli passarono sopra il corpo.

Accorsi i carabinieri Cotogni e Giandelegni, sollevarono il ferito, che non dava più segni di vita, e con la medesima vettura lo trasportarono all'ospedale di San Giacomo.

Il dottor Piazza riscontrando una grave commozione cerebrale e viscerale lo giudicò in imminente pericolo di vita.

E' stato impossibile identificare lo sconosciuto, non avendo carte indosso e non potendo parlare.

Il vetturino venne arrestato.

Furto in una chiesa — Il 19 corr., nella chiesa del Divin Amore, presso piazza Borghese, si celebrò la solenne festa titolare. Alla sera, allorchè il cardinale Cavagnis indossava nella sacrestia i paramenti sacri, fu notata la sparizione di una stola di broccato ricamata in oro del valore di un centinaio di lire.

Ieri il sacerdote prof. Giovanni Lupi, che aveva preso parte alle sacre funzioni, passando per il Corso Vittorio Emanuele, vide nella vetrina dell'antiquario Mosè Pavoncelli la stola rubata.

Don Giovanni, chiamata la guardia municipale Dorelli, fece sequestrare l'oggetto.

Il Pavoncelli dichiarò che l'aveva acquistato per 15 lire da un tale, elegantemente vestito, che si qualificò per Giulio Massimi, impiegato al Fondo Culto.

L'accoltellato di via Conte Verde. — Alle 21,30 di ieri il vetturino Ettore Giorgi fu avvicinato in piazza Vittorio Emanuele dal tappezziere Aurelio Bocci, di 17 anni, romano, il quale lo pregò di condurlo a S. Antonio, perchè ferito con due colpi di coltello alla destra del torace. I medici si riservarono il giudizio.

Il Bocci, interrogato dal vice-Commissario Bruzzi, dichiarò, che passando in via Conte Verde era stato avvicinato da due sconosciuti, coi quali, per una spinta involontaria, era venuto a questione. Uno di essi lo conciò in quel modo, quindi fuggì.

Alla stessa ora si presentò a S. Giovanni certo Egidio Carafa, di 16 anni, ab. in via in Lucina 28, per farsi medicare una ferita di bastone alla testa.

Il Carafa disse che aveva incontrata al viale Manzoni la sua fidanzata, certa Elvira, sarta, in compagnia di un giovane sconosciuto, il quale, sentendo chiamare a nome la ragazza, rispose prima con parole oltraggiose e poi gli menò un colpo di bastone che lo ferì al capo.

Che questi due ferimenti abbiano un nesso fra loro?

Grave ferimento in via Nomentana. — Ieri, alle 23, il barbiere Pio Anelli, di 31 anni, da Acquapendente, entrato nel cortile dello stabile di via Nomentana 89, cominciò a fischiare fortemente per chiamare la propria moglie che trovavasi in casa del di lui padre, abitante allo stesso casamento.

Il portiere Achille Albertini, di 36 anni, da Sassoferrato, rimproverò l'Anelli, dicendogli di non fare del chiasso.

Per tutta risposta il barbiere si avventò sull'Albertini, e, dopo una viva colluttazione, lo ferì con un colpo di coltello al fianco destro, ferita che fu giudicata gravissima all'ospedale di S. Antonio, dove fu accompagnato.

L'Anelli fuggì, e la delegazione di Porta Pia si pose sulle sue tracce.

Il fatto di via Cavour. — Nel pomeriggio di ieri, le guardie di P. S. De Salazar, Zeffiro e Bonanni, furono chiamate d'urgenza dal portiere dello stabile in via Cavour, 136, perchè si udivano delle grida disperate di donne che invocavano soccorso.

Gli agenti trovarono, infatti, certe Angelina Lorenzoni, di 20 a., ferita alla faccia ed alle mani, e Celestina Salvatori, di 38 a., pure contusionata. Esse raccontarono che, per motivi di gelosia, mentre stavano mangiando, erano venute a questione.

Si trovavano pure con loro Pubblio Emanueli, di 18 anni, macellaio, Paolo Clementi, di 18 anni, fruttivendolo, Arnaldo Guintoni, di 23 anni, tappezziere, e Grilli Emma, di 24 anni.

La Salvatori e l'Emanueli percossero la Lorenzoni brutalmente con calci e pugni. Alla vista delle guardie il Clementi riuscì a fuggire da una finestra. Fu poco dopo arrestato ma poi rilasciato.

La Lorenzoni e la Salvatori furono accompagnate a S. Antonio. La prima fu dichiarata guaribile in 20 giorni e la seconda in una settimana.

Rimasero in arresto la Salvatori e l'Emanueli.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 24 maggio 1902 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 21 ottobre 1901 fino alla polizza n. 299100.

La 4ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria impegnati il dì 29 ottobre 1901 fino alla polizza n. 313780.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Costanzi. — La Compagnia Reiter-Pasta, che è alle ultime recite della fortunata stagione, rappresenterà stasera una novità assoluta per l'Italia: *Le due Scuole*, commedia in 4 atti di Alfredo Capus.

Rammentiamo per domenica l'ultima definitiva replica di *Madame Sans Gêne*, e lo spettacolo principierà alle ore 17.

Valle. — Vincenzino Scarpetta darà il proprio spettacolo d'onore con la brillante commedia *Vi' che m'ha fatto fratemo* e *Il non plus ultra della disperazione*. Beato che troverà un posto.

Adriano — Solite feste iersera ai valenti artisti di *Cavalleria* e *Pagliacci* e segnatamente alla Corsi ed al Roussel, che dovettero bissare i soliti pezzi fra vive acclamazioni. Stasera replica.

Nazionale — Serata straordinaria di gala con teatro illuminato a giorno in onore dei tiratori convenuti per la gara.

Martedì serata in onore della Vitaliani col dramma di Ibsen *Hedda Gabler*.

Quirino — Spettacolo di gala con alcuni numeri di attrazione presentati dagli artisti della *tournée* Leonidas.

Manzoni — Ultimi giorni del bravo trasformista Frizzo che sta raccogliendo anche in questo teatro allori in quantità.

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Le Due scuole*, ore 21.
Valle — *Vi che m'ha fatto fratemo*, ore 21.
Adriano — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Nazionale. — Spettacolo di gala, ore 21.
Quirino — *Leonidas*, ore 21.
Manzoni — *Frizzo*, ore 21.

Ultime Notizie

Il Collare dell'Annunziata allo Scià di Persia.

Ieri S. M. il Re ha consegnato a S. M. I. lo Scià di Persia il Gran Collare dell'Annunziata.

Lo Scià ha consegnato a S. M. il Re il gran cordone del Leone e del Sole ed a S. M. la Regina il gran cordone dell'ordine del Sole.

Onorificenze.

S. M. il Re ha fatto tenere al ministro di Persia Malcom Khan, per mezzo del maggior Uboldi de' Capei, il gran cordone della Corona d'Italia. Al figlio del ministro principe Freydoun Malcom, attaché militare persiano, le insegne del gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'on. Zanardelli si è recato al Quirinale, dove è stato ricevuto da S. M. I. lo Scià.

Questi gli ha consegnato una onorificenza consistente in un grosso diamante contornato di brillanti e col suo ritratto in miniatura.

La Camera di ieri.

Svolte le interrogazioni, approvati a lettura alcuni progettini d'ordine, prese in considerazione, annuente il Governo, due proposte d'iniziativa parlamentare, la Camera continuò la discussione generale del bilancio degli esteri, udendo gli on. De Martino, Lollini, Bonin e De Viti De Marco.

Breve e concettoso fu l'on. Bonin, cui spettano indubbiamente gli onori della giornata.

Troppo prolisso è stato, invece, l'on. Lollini, che si propose di confutare, punto per punto, il discorso, pronunciato nella seduta precedente dall'on. De Marinis.

Oggi due sedute.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha terminato la discussione sulla relazione Casciani sul bilancio di agricoltura, industria e commercio e l'ha approvata.

La Sotto-Giunta ha sentito il ministro Carcano sul disegno di legge: Provvedimenti concernenti il personale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

Per la Giunta delle elezioni.

Ieri la Giunta delle elezioni deliberò di proporre la convalidazione delle elezioni di Milano IV, eletto Mangiagalli e di Soresina, eletto Pavia.

Decise poi di rimandare ad altra seduta la questione dei deputati impiegati.

Per le spese di culto.

L'on. Giolitti ha inviato ai prefetti una circolare incaricandoli di chiedere ai municipi delle rispettive provincie le notizie occorrenti per compiere alcuni studii preliminari sulle spese di culto imposte nelle varie regioni d'Italia ai Comuni, sia dalla legge comunale e provinciale, sia dalle disposizioni delle leggi speciali che regolavano la materia negli antichi Stati italiani.

Il Ministero ha bisogno di conoscere con precisione la natura, lo scopo e l'ammontare delle spese di culto, e se ciascuna di esse deriva da obbligo di legge, o da diritto di patronato, o da contratti bilaterali, o siano il corrispettivo di concessioni fatte dal Governo, da un ente morale o da privati, o infine siano di natura facoltativa perchè non dipendenti da alcun obbligo legislativo o contrattuale.

Il Ministro domanda tali notizie non più tardi del 15 giugno.

Per le opere idrauliche.

Ieri, alle 14, nella Sala delle riunioni a Montecitorio, si sono adunati 50 deputati delle diverse provincie per esaminare alcuni emendamenti al disegno di legge sulle opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

L'on. De Riseis Giuseppe, presidente del Comitato esecutivo, ha richiamata l'attenzione degl'intervenuti sull'importanza delle questioni che interessano molte provincie d'Italia e richiedono il concorso di tutti, senza distinzione di parte politica.

Indi l'on. Tedesco, per incarico ricevuto dal Comitato, ha riferito sopra alcuni emendamenti e l'adunanza ha approvato all'unanimità che il concorso dello Stato sia elevato dal 50 al 60 0|0; che questo concorso sia portato al 75 0|0 in quelle provincie che, per le condizioni finanziarie degli enti locali e per quelle economiche dei proprietari, hanno bisogno di una speciale disposizione, come fu stabilito per la Sardegna con legge 21 agosto 1897; che sia meglio chiarito il criterio di determinazione del contributo spettante alle Amministrazioni di ferrovie, strade od altre opere pubbliche; che, secondo un emendamento proposto dall'on. Lacava, il contributo delle provincie, dei comuni e dei proprietari non debba mai superare il ventesimo dell'imposta principale sui terreni e fabbricati.

Hanno preso parte alla discussione anche gli on. Ceriana-Maineri, Meardi, Gattoni, De Amicis, Mango, Matteri, Donnaperna, De Novellis, De Lieto-Vollaro, Giunti, Daneo Edoardo, Masciantonio, Mantica, Tripepi e De Seta.

Consiglio dei Ministri.

Stamane alle 10 si riunirà alla Consulta il Consiglio dei Ministri.

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina l'on. Zanardelli ricevette la Commissione del porto di Genova ed una Commissione della Basilicata accompagnata dall'on. Lovito.

Ministero Interno.

Una circolare del ministero dell'interno diretta ai prefetti delle 14 principali città del Regno, contiene le istruzioni regolamentari imposte agli ufficiali delle guardie di città, specialmente per quanto riguarda il regime disciplinare, l'ordine interno delle caserme, l'istruzione e assegnazione ai diversi servizi delle guardie di città.

Colucci comm. Salvatore, capo divisione, nominato prefetto a Benevento — De Rossi cav. Giovanni, consigliere delegato, nominato prefetto di Porto Maurizio — Brizio dei conti di Castellazzo cav. Carlo, nominato prefetto di Belluno — Carnevali cav. Tito id. di Cremona — De Rosa comm. Domenico, prefetto a Benevento è trasferito a Parma — Ferri comm. Pietro, prefetto a Parma, trasferito a Como.

Palma di Borgo Franco conte Gaetano, cons. a Como collocato in aspettativa — Veyrat comm. Pietro, prefetto in aspettativa, collocato in disponibilità.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei rr. commissari di Valperga (Torino) e di Pellestrina (Venezia) e di due mesi quelli dei comuni di Serravalle Pistoiese, di Montelongo e di Ururi (Campobasso).

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Spezia ed è stato nominato R. commissario il cav. Matzinga, sotto-prefetto a Salò.

— Ieri, presieduta dall'on. Ronchetti, si è riunita la Commissione per il personale carcerario.

— L'on. Giolitti ricevette il comm. Colucci, prefetto di Benevento.

Un'altra circolare dell'Ispettorato generale di sanità prega i prefetti perchè avvertano i medici provinciali, che nelle occasioni di prelevamento di campioni d'acqua potabile, consegnino pure una relazione sulle condizioni geologiche e topografiche della sorgente, sul tempo e sul modo di presa, ai sindaci dei Comuni interessati, i quali poi la spediranno insieme ai campioni d'acqua al Direttore del Laboratorio della sanità pubblica.

Sanità marittima.

Con ordinanza di ieri Alessandria d'Egitto è stata dichiarata infetta da peste e le provenienze da quel porto saranno sottoposte alla recente ordinanza di sanità.

Con Ordinanza di sanità marittima, in data di ieri, è revocata la precedente del 1902, riguardante le provenienze di New-Chang e dal litorale del Golfo di Siam-Tung.

Ministero Lavori Pubblici.

R. Commissione ferroviaria.

Ieri presieduta dall'on. Saporito, si è di nuovo riunita la R. Commissione ed ha fatto voto per l'istituzione di un Ufficio Centrale di Statistica ferroviaria tecnica e commerciale.

La questione degli organici ferroviari.

Ieri ebbe luogo la conferenza plenaria fra i rappresentanti delle Società e dello Stato, alla quale intervennero i ministri Balenzano, Di Broglio e Giolitti.

La Mediterranea era rappresentata dal dir. gen. comm. Oliva, dal comm. Clemente Maraini del Consiglio e dai funzionari superiori comm. Scolari e Termidoro.

Per l'Adriatica erano presenti: il comm. Benedetti, delegato della Società in Roma, e i funzionari superiori comm. Alzona e Barbisio.

Per la Sicula: il dir. gen. comm. Bianchi e il comm. Scialoja, segr. gen. del Consiglio.

Per l'Ispettorato governativo: il comm. Vivaldi, il bar. Rodini, e i cav. Capello, Girardi e Boschi.

Furono discussi alcuni punti, tuttora controversi, e specialmente quello della decorrenza pei nuovi organici: se cioè debbano andar in vigore col 1º luglio p. o col 1º gennaio 1903.

I delegati dell'Adriatica hanno confermate le riserve già fatte per le conseguenze che dal nuovo regolamento e dai nuovi organici deriverebbero alla Società, anche dopo la scadenza delle Convenzioni, per le linee, di cui è proprietaria la Società.

Per quanto ci risulta, nessuna deliberazione definitiva è stata presa, dovendo prima trattarsene nel Consiglio dei Ministri, convocato per stamane.

Ministero Esteri.

(S) **Porto-Said** 22. — Il Console generale italiano a Shanghai, comm. Nerazzini, è qui giunto ed è ripartito per Napoli.

Ministero Finanze.

La Commissione esaminatrice pel concorso a 60 posti di agenti delle imposte dirette è stata così composta:

Presidente: comm. Leone Calosso, vice dir. gen. delle imposte - Tiraboschi comm. ing. Lorenzo capo sez. - Sera comm. Raffaele capo div. - Pelli comm. Francesco id. id. - Boitano dott. Pasquale id. id. — Canadese dott. Vittorio segretario.

— La Commissione esaminatrice per gli aspiranti agli uffici di riscontro nei magazzini di deposito di sali e tabacchi è stata così composta:

Presidente: Gorgo comm. ing. Emilio capo div. — membri: Catastini cav. Pietro ispettore centr. privative - Bellincioni cav. uff. Filippo capo sez. - Satta cav. avv. Jesto dell'Univ. di Sassari - Paparozzi ing. Francesco prof. matematiche - Balzani Pietro segr.

Ministero Poste e Telegrafi.

Organico delle Poste e Telegrafi.

Il Ministro, on. Galimberti, presenterà quanto prima alla Camera le annunziate modifiche agli organici dell'Amministrazione.

Uno dei principali concetti dei nuovi organici è che in avvenire si provveda per taluni servizi con personale ausiliario, non avente diritto a pensione, e che sarà iscritto alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Ministero Tesoro.

Ieri mattina, accompagnata dall'on. Fasce e da altri deputati liguri, è stata ricevuta dall'on. Di Broglio la Commissione genovese pel porto di Genova, che già si era recata dagli on. Morin e Balenzano.

Monte pensioni dei maestri.

L'on. Di Broglio ha ultimato il progetto per la riforma del Monte pensioni degli insegnanti elementari.

Il nuovo progetto accoglie sostanzialmente tutti i voti emessi dalla Federazione nazionale dei maestri elementari.

Ministero Marina.

Col 26 maggio avranno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello:

Fileti Enrico dalla torpediniera 130 in disponibilità — Scaparro Agostino dal « Nembo » sulla torpediniera 130 — Genoese Zerbi Giuseppe dal « Fulmine » sul « Nembo » — Berardelli G. Batt. dal « Gallia » in servizio d'emigrazione sul « Fulmine ».

Il ten. di vasc. Narducci Lamberto confermato in aspettativa.

Il capo macchinista di 2. cl. Stabile Enrico è destinato a prestar servizio presso l'ufficio tecnico del R. Arsenale di Napoli.

L'ingegnere di 1. cl. Traccone Giulio è destinato a prestar servizio nel R. Ars. di Taranto.

Il capitano nel C. R. E. Onorato Bartolomeo è stato collocato di autorità a riposo per anzianità di servizio.

Le R. navi « Sicilia, Dandolo, Re Umberto, Sardegna, Morosini, Doria, Varese, Garibaldi, Carlo Alberto, Em. Filiberto, Partenope » sono partite da Gaeta per la Sicilia — la « Trinacria » è partita da Spezia per Gaeta.

(S) **Elena** 22. — La Squadra del Mediterraneo è partita per Napoli.

(S) **Napoli** 22. — E' giunta la prima divisione della Squadra del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Palumbo e si è ancorata nella rada di Santa Lucia.

Francia e Stati Uniti

(S) **Annapolis**, 22 — Ieri vi fu un primo ricevimento dei delegati francesi alle feste pel monumento a Rochambeau.

Il Presidente del Comitato e vari membri dell'Ambasciata francese si recarono a bordo della cannoniera *Dolphin*, ricevuti cordialmente dal generale Brugère e dall'ammiraglio Fournier. Il Presidente del Comitato pronunziò un'allocuzione, dando ai delegati francesi, a nome del Pres. Roosevelt, il benvenuto.

I delegati partono per Washington.

Borse e Mercati

Roma, 22 maggio.

Le notizie riguardanti la pace sono oggi più favorevoli e tutto fa sperare possa aversene la soluzione definitiva da un momento all'altro. I mercati ne furono assai bene impressionati e quasi tutti i fondi di Stato migliorarono i corsi.

La nostra Rendita fermissima ebbe attivi affari per contanti sui corsi di 104.27 1|2 a 104.30 e per fine corrente da 104.30 a 104.35.

La Rendita 4 1|2 interna si mantiene a 110.20 circa ma inattiva.

Obbligazioni ferroviarie 341.50 — Obbligazioni Municipio di Roma 515.50 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 502.

Calmi e inattivi i valori bancari:

Banca d'Italia 910 — Banca Commerciale 678 — Credito italiano 498 — Banco di Roma 125 — Banco Gestioni 104.

Azioni Gas 670 circa — Acqua Marcia 1245 — Condotte 264 — Molini 73 — Omnibus 285.50 — Risanamento di Napoli 23.50 — Metallurgica 125 — Immobiliari 216 — Credito fondiario italiano 512 — Ferriere italiane in sensibile ripresa 96 a 97 — Carburo 622 fattosi — Zuccheri di Roma 94 — Concimi 92 — Forni elettrici 94.50 — Montecatini in nuovo progresso 140 — Zuccheri Valsacco 130.

Cambi più fermi: Parigi 101.95 — Londra 25.70.

Ore 15.30: Rendita 5 0/0 da 104.30.

Cambio dazio doganale 23 maggio L. 101.93
Dal 19 al 25 — fino a L. 100 — L. 102.

BORSE ITALIANE — 22 maggio 1902.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	104 35	104 25	104 25	104 22 1/2
Id. fine	— —	104 30	104 32	— —
Id. 4 1/2 0/0	110 20	110 25	110 20	110 25
Az. B. d'Italia	910 —	— —	911 —	911 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	457 —	457 —	457 —	455 50
» » Merid.	657 —	657 —	658 —	655 50
» di Torino	— —	— —	260 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	160 50	— —
» Nav. Gen.	431 50	433 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	321 50	323 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	342 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	334 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	521 —	— —	— —
» » 4 0/0	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	101 92	101 25	101 95	101 92 1/2
Berlino Id.	125 45	125 47	125 47	125 40
Londra Id.	25 69	25 70	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 70	25 80

Consolidati - Media uff. del Regno, 21 maggio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103.94	101.94
4 1/2 netto	110.18 1/4	109.05 3/4
4 0/0 netto	103.73 1/2	101.73 1/2
3 0/0 lordo	68.52 1/2	67.32 1/2

Genova, 22, ore 15.15. — Rendita 104.32 — Meridionali 657.50 — Mediterranee 457.50 — Navigazione 432 — Raffinerie 322 — Banca d'Italia 910.50 — Banca Commerciale 680 — Credito 499 — Carburo 621 — Ferriere 96 — Metalli 125.50 — Acciaierie 1740 — Molini Alta Italia 317 — Savona 226 — Elba 238.

Parigi. 22, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 15	101 15	101 10
» 3 1/2 0/0	102 02	102 02	102 05
ITALIANA 5 0/0	102 40	102 40	102 25
turca	25 97	25 92	26 —
spagnuola	79 10	78 75	79 12
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	29 27	29 25	29 17
ungherese	— —	103 95	— —
Egiziano 4 0/0	— —	109 25	109 40
Banca di Parigi	1023 —	1024 —	1024 —
Banca Ottomana	— —	565 —	565 —
Credito Fondiario	— —	733 —	735 —
Azioni Suez	— —	3995 —	3992 —
Lotti Turchi	— —	111 3/4	111 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	645 —	645 —
CAMBI sull'Italia	— —	1 7/8	1 7/8
su Londra	— —	25 21	25 20 1/2
su Madrid	37 52 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi. 22, ore 15.50. — (Fonte italiana). Nessuna notizia più calmi tendenza meno *Exterieur* pesante — Spagnolo 78,75 — 45|50 — 65|25 — 75|50 — Rio 1164 — 15|10 — 22|20 — 39|10 — 42|20 — 57|10 — Brasile 71,25 — Turco 29,70 — *Andalouse* 203 — Saragozza 267 — Suez 3996 — *Credit Lyonnais* 1032 — Sosnovice 1802 — *Metropolitain* 551 — Thomson 740 — *Traction* 28 — De Beers 606 — Eastrand 245 — Randmines 321 — Transvaal 162 — *Goldfields* 247 — Oceana 67 — Huanchaca 101 — Chartered 90 — Geduld 238 — Montecatini 140.

Vienna. 22 calma

	21	22
C. austr.	683 —	685 25
R. aust. oro	120 80	120 80
Id. carta	101 75	101 70
N.ni oro	19 05	19 07
Lire ital.	93 50	93 45
C. Londra	24 03 1/2	24 03 1/2

Londra. 22 chiusura

	22	22
N.i Cons.	95 11/16	95 7/16
Italiana	101 1/8	101 1/8
Turca	25 1/2	25 1/2
Egiziano	108 —	108 —
Argento	23 7/8	23 7/8

Berlino, 22 ferma

	21	22
Ital. cont.	101 90	102 20
f. mese.	101 90	102 20
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0/0	67 —	67 —
» Merid.	66 20	66 25
» Roma.	101 80	101 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 15	216 —
C. Italia	— —	79 65

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

L'ANELLO D'OPALE

Romanzo di EDOARDO DIDIER

V.

Il Far-West.

Mac Dowel andava in visibilio. Sua moglie, sicura di riprendere la sua rivincita, quando lo avesse voluto, gli aveva accordato un nuovo armistizio per forzare il giovane ingegnere a dichiararsi.

— Prendete il tempo che vorrete — gli diceva ella — non risparmiate nulla, se voi credete al successo, non son io che farei mancare a vostra figlia un'illustre alleanza.

Harry ruminava nel suo cervello qualche sanguinosa vendetta contro il colossale gentiluomo che gli aveva dato una si crudele legione.

Quanto a Carlo e a Nancy, essi non pensavano a nulla, nè a nessuno: erano felici!

Carlo non faceva che un voto: che questo viaggio durasse il più lungamente possibile.

A S. Luigi si lasciò la *Stella del Sud* passando sopra un altro battello che risalì il Missouri fino ad Omaha.

Era solamente là che le difficoltà aspettavano i nostri viaggiatori.

Quando vi arrivarono, la città era in istato di grande effervescenza.

Alcune settimane prima, la diligenza che faceva il servizio tra Omaha e Julesburg, l'*Overland Mail*, era stata attaccata dagl'Indiani Caienni.

Tutti coloro che erano nella e sulla vettura, compresovi il distaccamento dei soldati incaricati di difenderla, in tutto più di venticinque persone erano stati massacrati dalle sanguinari Pelli-Rosse Un solo dei viaggiatori era ritornato a Omaha, e in che stato! L'eroe di quest'avventura ce la racconterà subito.

Ora, ciò che turbava sì fortemente la popolaziane della città d'Omaha, non era che una ventina di persone fosse caduta sotto i colpi degli Indiani.

Gli americani del *Far-West*, essendo abituati a questi incidenti, non si commuovevano per così poco.

D'altronde, la cosa era già antica. No, ciò che causava una sì viva emozione fra i buoni borghesi, era che in quella sera doveva presentarsi al teatro un oggetto di *great attraction*.

L'uomo, ch'era sfuggito agli Indiani nel loro ultimo attacco, si era prefisso di tenere una conferenza sulla catastrofe di cui i viaggiatori della diligenza transcontenentale, l'*Overland Mail* erano stati vittime.

Questa idea abbastanza americana, aveva di che interessare Mac Dovvel ed i suoi ospiti, dovendo essi di lì a poco passare sul teatro che serviva di quadro alla conferenza.

Così, per non mancarvi, rimisero il loro viaggio all'indomani.

La sala era già piena e il sipario si alzava al momento quando Mac Dovvel e la sua compagnia arrivarono. Un uomo di piccola statura, che non mostrava più di trent'anni, entrò quasi subito in iscena.

Egli, dopo aver assaporato con una soddisfazione evidente gli applausi, di cui era l'oggetto, fece un lungo e forbito discorso, di cui noi diamo un riassunto:

« Eravamo nella sala da pranzo della stazione disse l'oratore, quando si sentirono le parole tradizionali: *All on board!* Noi lasciammo gaiamente il divertimento, dopo un pranzo eccellente la notte era venuta.

« La vettura era al completo. Nove persone occupavano le tre panchette interne, e la nostra scorta di soldati, stava sull'imperiale. Quanto a me, ero in cassetta a fianco del conduttore. Il buon pranzo che avevamo fatto, mi disponeva al sonno.

« Io dunque mi addormentai, cullato dal movimento della diligenza che ci trasportava al galoppo di sei magnifici cavalli, quando un colpo di fucile mi svegliò in sussulto.

« Che cos'è dunque? — domandai al conduttore, stropicciandomi gli occhi.

» Ho paura che sieno quei dannati di Pelli-rosse — rispose egli.

« Così parlando, egli aveva frustato vigorosamente i suoi cavalli, fondando qualche speranza sulla loro velocità. E infatti, essi sembravano comprendere, e filavano così prestamente, come le freccie degl'indiani di cui qualcuna era venuta a piantarsi sui lati della vettura.

« Noi siamo seguiti — disse uno dei soldati — sento dietro noi il galoppo dei loro cavalli.

« Non era possibile verificare il fatto, tanto la notte era oscura. La vettura correva sempre nelle solitudini deserte. Si era creduto prudente di non accendere alcuna lanterna affine di non dare un punto di mira ai selvaggi.

« Un secondo colpo di fucile risuonò, dinanzi a noi questa volta.

« Uno dei cavalli s'abbattè, gli altri si fermarono. Ma, prima che si avesse potuto rialzare il cavallo, noi fummo avvolti dal grosso degli Indiani.

« Una lotta terribile s'impegnò allora tra i soldati, che, dall'alto dell'imperiale, facevano un fuoco continuo; i viaggiatori dall'interno che avevano messo piede a terra, per avere la libertà dei movimenti, e gli Indiani che, a metà nudi montati sopra i loro cavalli, turbinavano attorno alla vettura, come demoni.

« Non una parola era stata scambiata tra noi, non pensando ciascuno che ad una cosa: Vendere la propria vita a caro prezzo.

« Disgraziatamente, nella oscurità, noi tiravamo un po troppo a casaccio, io avevo così esauriti i

sei colpi della mia rivoltella. Scorsi però che la carabina del conduttore rimaneva tra le sue gambe.

« — Tirate dunque — gli gridai.

« E come egli non mi rispondeva, volli impadronirmi dell'arma, ma, nella mia precipitazione a prenderla, mi sfuggì dalle mani.

« Allora presi parte alla lotta col coltello da caccia, sola arma che mi restasse.

« Intanto il conduttore che era seduto presso di me, cadde pesantemente: lo volli provarmi a trattenerlo, ma egli mi trascinò nella sua caduta e tutti e due ruzzolammo a terra.

« Io compresi perchè il povero diavolo non mi aveva risposto. Egli era morto!

« Quando mi rialzai scoprii con terrore che in luogo dei soldati, l'imperiale era occupato dagli Indiani.

« Tutti i miei compagni di viaggio erano periti; non mi restava più che a cercare la mia salute nella fuga: ciò che io provai di fare cacciandomi dietro la vettura. E quando io l'ebbi oltrepassata, corsi con tutto il vigore delle mie gambe.

« Ma un Indiano a cavallo mi aveva scoperto; egli si slanciò al galoppo sulle mie traccie, e quando fu presso di me, mi tirò una fucilata che mi colpì al braccio destro. E impugnando in seguito la sua arma, dalla parte della canna, mi assestò sulla testa un terribile colpo che mi rovesciò.

« Io svenni, ma non tardai molto a riprendere i miei sensi, sentendo qualche cosa di freddo ed acuto che mi dilaniava la testa; compresi che era l'Indiano che mi scorticava.

« Io soffrivo torture da non immaginarsi; ma comprendevo che il silenzio era la mia salvezza. Io sentivo con un un brivido d'orrore il coltellio dell'Indiano scivolare tra il mio cranio e la mia pelle. Finalmente egli mi lasciò ricadere, rimontò a cavallo e se ne fuggì a tutta carriera.

« Ecco signore, e signori, in qual modo un uomo dell'ovest ha veduto l'Overland-Mail attaccato da una truppa di Indiani. Ecco come grazie alla poca destrezza di una delle miserabili *Pelli-Rosse* io ho potuto raccontarvi questo dramma raccapricciante.

« La moralità di tutto ciò signore e signori, è che si può essere scorticati senza morire.

Nel medesimo tempo l'oratore sollevò colla mano destra la magnifica capigliatura che durante la sua conferenza aveva destato l'ammirazione di Robertson e mostrò un orribile cranio scorticato senza capelli e senza pelle.

Questo episodio aveva naturalmente raffreddato un po' l'entusiasmo delle signore che decisero di proseguire il viaggio attraverso le praterie.

Gli uomini invece furono unanimi nel consigliare le signore a ritornarsene in modo sì facile come erano venute, a bordo del piroscafo.

Ma mistres Mac Dowel e Nancy dichiararono che esse erano decise a proseguire la loro rotta.

Non restava dunque che andare innanzi colle più ottimiste previsioni in caso di qualche attacco.

Nella spedizione collettiva che doveva offrire dei pericoli, abbisognava un capo; questo fu Robertson che di comune accordo fu scelto per dirigere la piccola carovana.

Quantunque non avesse ottenuto il voto di Harry, Sir Wilkie fece all'istante i preparativi della partenza.

Il baronetto aveva altre volte condotto dalla Scozia uno dei suoi grandi levrieri, sì conosciuti nella Gran Brettagna per la loro forza straordinaria e per la loro incomparabile rapidità.

Questo levriero, chiamato Snap, a motivo della facilità che esso aveva di afferrare la preda per così dire a volo, aveva l'anno precedente invogliato a possederlo fortemente Mister Mac Dowel. Per conseguenza Robertson s'affrettò d'offrire il suo levriero al piantatore.

D'allora in poi, Snap non lasciò Mister Mac Dowel.

Esso faceva parte dunque del viaggio.

Sir Wilkie dopo aver fatto al levriero delle raccomandazioni, che questo pareva ascoltare con attenzione lo mandò come avanguardia cioè a dire che Snap precedeva d'una cinquantina di metri la vettura i cui sei cavalli erano guidati a gran carriera da Robertson in persona con a fianco il suo amico Carlo.

Metà dei soldati s'era messa sulla vettura nella maniera la più pittoresca, gli altri erano affollati nell'interno con il negro Zambo e gli altri domestici,

La berlina da viaggio ove si trovava Mac Dowel seguiva la vettura più davvicino che le fosse possibile.

Le tre o quattro prime stazioni furono superate senza incidenti.

I soldati fumavano chiacchierando tra di loro allegramente.

Ma quando sopraggiunse la notte le pipe e le conversazioni si estinsero.

Le carrozze percorrevano silenziosamente le vaste e solitarie praterie

Quasi dopo un'ora avevano lasciato il forte Moore proseguendo al galoppo verso il forte Morgan, ultima stazione militare prima di giungere a Denver.

I viaggiatori erano in preda ad una vaga inquietudine.

Ciascuno teneva la mano pronta sulla propria arma.

Tutto ad un tratto Snap si mise ad abbaiare furiosamente. Senza dubbio s'avanzava il nemico.

— Piede a terra! — gridò sir Wilkie arrestando i cavalli — tutti piede a terra!

In capo a qualche secondo la vettura fu vuota ed il piccolo gruppo di combattenti fu formato in battaglione schierato alla testa dei cavalli.

Era già tempo.

Gli Indiani arrivarono mandando il loro grido di guerra.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent. oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 16 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore **Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram
Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 9 alle 15 1[2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1[2.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomp. ale Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	9,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,50	14,50	21,—	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,35	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,50	—	9,15	—	11,50	15,	18,30
Marino-Albano	6,40	9,45	12,5		—	18,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	12,5	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,15	—	—	—	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,30	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	5,—	8,30	17,5	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	—	19,3	22,1[illegible]	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,30	10,10	16,50	18,50	22,20	23,43
Frascati	7,35	8,55	13,50	16,50	—	21,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,28	—	21,28	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,	—	—	—	20,55	—	—
Albano-Marino	7,2	9,14	14,28	18,40	21,28	—	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,55	—	—
Velletri	8,—	9,25	15,27	—	20,55	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	18,30	—	—	—
Grosseto	8,57	—	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

	festiv.						festiv.		
Roma p.	—	6—	9,30	11,30	15,55	18,35		—	—
Bagni a.	—	7,7	10 13	12,32	16,41	19,13		—	—
Tivoli a.	—	7,43	10,44	13,16	17,17	19,45		—	—
Tivoli p.		5,55	8,—	11,55	16,20	17 4-	19,15	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,47	18,21	19,45	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,40	17,30	19,30	20,35	—	—